Torino: all'Università per un Rettore cinque candidati (pag. 4)

edizione borse

Anno 104 - Numero 230 mercoledì 18 giovedì 19 ottobre 1972

STAMPA SERA

PRONTO MODA diffusione abbigliamento e confezione per i negozi qualificati
via Aosta, 21 Torino - tel. 23 78 44

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - [illegible]

L'aumento del costo della vita e le decisioni del governo

IL CONTO DELLA SPESA PRIMA E DOPO L'IVA

Le tre aliquote: normale (12 per cento); ridotta (6 per cento) per i beni di largo consumo; «maggiorata» (18 per cento) per i generi di lusso - Nel '73 e '74 solo l'1 per cento sui prodotti alimentari - Gli altri provvedimenti del Consiglio dei ministri

Agevolate le donazioni e le successioni per i figli e tra i coniugi

LE ALIQUOTE DELL'IVA

Voci	Aliquote (e date di applicazione)	Consumi (nel '71) (in miliardi)	Gettito (in miliardi)
Generi alimentari	1% dal 1973 3% dal 1975 6% dal 1977	15.677	156
Abbigliamento	6% dal 1973 12% dal 1975	3.760	225
Abitazioni popolari (vendita)	3% dal 1973	4.025	30
Comunicazioni	6% dal 1973	362	20
Energia elettrica	6% dal 1973	1.274	74
Consumi pubblici	6% dal 1973	8.925	540
Libri	6% dal 1973	1.389	83
Arredamento	12% dal 1973	2.474	297
Mezzi trasporto	15% dal 1973*	1.252	187
Tabacco	18% dal 1973	1.117	190
		40.255	[illegible]

* L'aliquota del 15% dei mezzi di trasporto è una media tra quella del 12% per le auto sino a 2000 di cilindrata, e quella del 18% per le auto di cilindrata superiori.

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Il Consiglio dei ministri ha approvato l'introduzione dell'Iva (imposta sul valore aggiunto) ed altri 19 decreti che riguardano la materia tributaria, le norme per il personale finanziario relative all'attuazione della riforma, l'istituzione di uffici Iva e la revisione delle circoscrizioni territoriali delle finanze.

L'Iva entra in vigore dal 1° gennaio 1973. Sostituirà l'Ige (imposta generale sull'entrata) che si pagava ad ogni «passaggio» dal produttore al consumatore. L'Iva — è questa una differenza essenziale — si pagherà invece una volta sola.

Per l'Iva, il Consiglio dei ministri ha fissato tre aliquote:

una normale del 12 per cento;

una ridotta del 6 per cento (prodotti agricoli, generi alimentari, gas, energia elettrica, medicinali e beni di largo consumo);

una terza del 18 per cento per i «generi di lusso».

Ecco invece quali erano le incidenze dell'Ige sui vari generi di consumo. Pane, farinacei in genere, latte e pasta erano completamente esenti. Verdura 4 %. Abbigliamento 2,8 %. Abitazioni popolari: erano esenti, per quanto riguarda la vendita. Si pagava il 4 % sui fitti. Mezzi di trasporto 4 %. Profumeria normale 6,40 %. Alta profumeria 15 %. Mobili 4 %. Energia elettrica 4 %. Il tabacco, genere di Monopolio, era esente. Comunicazioni: 3,30 %. Consumi pubblici: 4 %.

Il tributo Iva è a carico di chiunque «acquista un bene o usufruisce di un servizio». Si paga sulle «cessioni dei beni, sulle prestazioni dei servizi effettuati nell'esercizio delle imprese, sulle prestazioni dei servizi ad imprese effettuate nell'esercizio di arti o professioni, sulle importazioni».

Oltre all'Ige, sostituirà dal 1° gennaio le seguenti imposte, che vengono abolite: «1) le tasse di bollo sui documenti di trasporto e le tasse erariali sui trasporti; 2) le tasse di bollo sulle carte da gioco; 3) la tassa di radiodiffusione su radio e televisori, l'imposta sui dischi fonografici; 4) l'imposta di fabbricazione sui filati delle varie fibre tessili naturali, artificiali, sintetiche o di vetro; 5) l'imposta di fabbricazione sugli olii e grassi animali, sugli olii vegetali liquidi, sugli acidi grassi d'origine animale e vegetale; 6) l'imposta di fabbricazione sugli organi di illuminazione elettrica e sui surrogati di caffè; 7) le sovraimposte di confine; 8) l'imposta erariale sul consumo del gas, sale e cartiere; 9) le imposte comunali di consumo e il diritto speciale sull'acqua da tavola; 10) l'imposta erariale sulla pubblicità, le tasse sulle anticipazioni contro pegni; 11) il diritto speciale sui pedaggi autostradali; 12) l'imposte sulle utenze telefoniche.

l. g.

L'esempio di Torino

PREZZI ALL'INGROSSO

GENERI VARI	Ottobre '71 al kg	Ottobre '72 al kg
Burro	1450-1550	1450-1550
Cioccolato (puro cacao)	1300-1400	1450-1550
Cioccolato al latte	1300-1400	1450-1650
Cioccolato nocciolato	1400-1470	1550-1700
Zucchero	235	250
Caffè brasiliano	1120-1140	1280-1610
Caffè Haiti	1550-1570	1650-1670
CARNI FRESCHE		
Sanato	1810-2070	1930-2300
Vitello I	1390-1720	1560-1890
Vitello II	1280-1390	1400-1540
Manzo	1180-1240	1330-1450
SALUMI		
Prosciutto crudo (Parma)	2500-2800	2650-2750
Prosciutto cotto	1450-1550	1550-1650
Salame crudo	1650-1750	1650-1750
Salame cotto	750-850	750-850
Mortadella	700-800	700-800
Salsiccia fresca	1000-1100	1100-1200

PREZZI AL MINUTO

FRUTTA-VERDURA	Ottobre '71 al kg	Ottobre '72 al kg
Carote	150-180	150-200
Cavolfiori	280-300	200-350
Cipolle gialle	100-110	150-200
Finocchi	210-250	200-250
Lattuga	350-400	350-400
Peperoni "Cuneo"	330-400	350-450
Cachi loti	220-250	200-250
Mele golden	210-250	280-300
Pere abate Fetel	200-250	300-350
Uva Italia	300-350	350-400
CARNI FRESCHE		
Primo taglio (vitellone)	2400	3100
Noce (vitellone)	2400	2100
Vena (vitellone)	1800	2800
PESCI		
Sarde	500	500
Nocciolino	1500	1200
Trote	1500	1200
Sogliole	2300	2500

Quasi tutti i generi alimentari hanno avuto a Torino un aumento nell'ultimo anno e spesso si tratta di ritocchi di non poco conto. Differenze sensibili si notano anche da una zona all'altra della città: mentre una volta i prezzi erano più alti nei negozi del centro, ora vi sono differenze quasi inspiegabili, anche fra un quartiere periferico e l'altro; non sempre i mercati rionali mantengono la loro funzione calmieratrice. La prossima Iva inciderà meno dell'Ige sui prezzi alimentari, ma le speranze che i prezzi diminuiscano sono come sempre illusorie.

Per la frutta e la verdura le cause sono soprattutto meteorologiche.

Il parmigiano, il prosciutto crudo e la carne bovina hanno subito i rincari maggiori. Il primo per la scarsità di latte e per le speculazioni: fra poche settimane verrà immessa sul mercato la produzione 1971 e si parla di un nuovo ritocco dei prezzi già molto alti. Impossibile invece spiegare i continui aumenti del prosciutto crudo (ed in misura meno rilevante di quello cotto). La carne di maiale è quella che ha subito i minori ritocchi.

Il sacrificio di una quantità di mucche, deciso in sede comunitaria per l'eccesso di latte in Italia, è stato senza dubbio causa della scarsità di carne con immediato riflesso sui prezzi. Forse sarebbe stato meglio pensare ad una conversione di produzione, puntando sui vitelli da carne per ridurre l'iperproduzione di latte.

Ora le bestie scarseggiano e nemmeno con le importazioni si è migliorata la situazione. La tendenza italiana a consumare solo i quarti posteriori spinge gli importatori ad acquistare all'estero solo queste parti degli animali, naturalmente a prezzi più elevati.

c. s.

Lunga attesa del comunicato del Consiglio dei ministri

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Soltanto alle 13 il Consiglio dei ministri ha diramato il comunicato col quale annunciava l'approvazione dell'Iva e il varo degli altri 19 decreti delegati (emanati cioè su mandato del Parlamento) che dovranno regolare la nuova tassazione indiretta.

Una delle novità più importanti riguarda le eredità e donazioni in linea diretta e fra coniugi: le esenzioni vengono portate dalle attuali 750 mila lire a 20 milioni, mentre le aliquote sono ridotte in misura tale da sopportare il carico tributario.

Il Consiglio dei ministri ha stabilito due record. La seduta è cominciata alle 9 di ieri mattina; un'ora insolita per i supremi responsabili dell'esecutivo, che di solito vengono convocati alle 11 e si presentano un'ora dopo. Ma Andreotti stavolta aveva fretta, sia perché l'ordine del giorno era densissimo, sia perché doveva partire per Parigi. Quindi, lunedì sera, ha fatto una serie di telefonate «circolari»: «Carissimo, mi raccomando domattina, soprattutto la puntualità».

L'appello è stato accolto. Per la prima volta, nel cortile di Palazzo Chigi, si sono creati degli ingorghi. Poco dopo le 13, quando Valsecchi stava spiegando ai colleghi i complicati meccanismi dell'Iva, il Presidente del Consiglio l'ha interrotto: «Scusami. Ho un pranzo di lavoro con i capigruppo della maggioranza. E' una mia iniziativa. Ci rivediamo tutti alle 5. Mi raccomando ancora la puntualità».

Valsecchi è stato colto di sorpresa, ma i colleghi non hanno partecipato al suo smarrimento e non si sono fatti ripetere l'invito che allontanava il pericolo di un pasto a base di panini.

Alle 17,10, il Consiglio dei ministri si è di nuovo riunito. Verso le 21, tra i cronisti parlamentari sono cominciate a girare le prime voci allarmanti: «Qui si va per le lunghe». *Chiunque compariva sull'ascensore (addetti stampa, «galoppini», qualche sottosegretario) veniva preso d'assalto:* «Novità?». «Sono riuniti. Se ne parla chissà quando».

La seduta si è sciolta alle 3,05 di stamane e ad attendere i ministri stremati dal sonno e dalla stanchezza c'era un solo cronista parlamentare, con gli occhi impastati di sonno. Non ha avuto la forza di far domande e sembra che sia stato lo stesso Andreotti ad informarlo che, oltre all'Iva, sono stati approvati altri 19 decreti. Nient'altro.

Luca Giurato

In coda a Torino per pagare di meno

Torino, ore 7,45: circa duecento persone sono in coda, in attesa che l'Intendenza di Finanza di corso Bolzano apra gli uffici. «Abbiamo bisogno dei certificati sui redditi per le iscrizioni in università. Aprono alle 8,30, ma l'altro giorno un'ora dopo non lasciavano più entrare. E' la seconda volta che torniamo: se non riusciamo ad ottenere il documento, pagheremo le tasse d'iscrizione come quelli che hanno redditi più alti dei nostri?». Le file sono sempre lunghe (Moisio)

"Non darò scandalo a CANZONISSIMA,,

Barbara Bouchet, in compagnia di De Sica, sostituirà sabato la Vitti a «Canzonissima». L'attrice, nota per le parti ardite, ha detto che non darà scandalo (Servizio a pag. 6)

sintesi

La madre suicida con tre figli per fame

ENNA — E' un caso orribile: Graziella Mazzaglia, una sposa di 27 anni, stremata dagli stenti e dalla fame, si è buttata sotto il treno con i suoi tre bimbi. Li aveva portati alla ferrovia dicendo: «Andremo dai nonni a Milano». Aveva con sé anche la figlia più grande, Anna di 10 anni. L'aveva rimandata a casa, dicendole: «Fa compagnia a papà». Il padre è un muratore di 34 anni (Servizio e fotografie a pag. 2)

La bimba scomparsa

TORINO — Continuano le ricerche della bimba di Fenestrelle, sparita cinque giorni fa. Forti sospetti su due giovani, che si sono allontanati su un'auto targata Catania (Servizio di Mario Barione a pag. 2)

Il "vertice,, di Parigi

PARIGI — Domani si apre a Parigi il «vertice» dei nove Paesi della Comunità europea. Eccezionali misure di sicurezza per proteggere i Capi di Stato e i premier che partecipano alla riunione (Servizio di Loris Mannucci a pagina 11)

Il bottino: 650 mila lire in contanti

Addetto all'autosoccorso rapinato di notte a Biella

L'aggressione avvenuta durante la prova di velocità di un'auto

dal corrispondente

Biella, mercoledì sera.

(p. m.) Un'altra rapina è stata compiuta la scorsa notte nel Biellese, a nemmeno 24 ore di distanza dall'aggressione, da parte di sconosciuti, ad un giovane operaio di Vergnasco e ad un muratore riquadratore di Magnano. La vittima del nuovo episodio di violenza è un dipendente del centro di soccorso stradale dell'Automobile Club Antonio Buligas, di 28 anni.

Tre giovani incontrati casualmente in un bar alla periferia di Biella, dopo averlo minacciato con un coltello e con una rivoltella, stando al suo racconto, si sarebbero impadroniti della sua auto e di 650 mila lire.

Il Buligas, terminato il suo turno di lavoro era venuto ieri pomeriggio a Biella, dove aveva lavorato per diversi anni, sempre alle dipendenze dell'Automobile Club (era addetto al posteggio di piazza Fiume), per fare visita a un amico. A tarda notte, prima di rincasare, è entrato in un bar nei pressi della «tangenziale» che evita l'attraversamento del centro ed ha incontrato i tre sconosciuti con i quali ha attaccato discorso.

Antonio Buligas

«Si è parlato di auto e di motori — ha riferito il Buligas — e in particolare delle caratteristiche della «1300». Ad un certo momento i tre mi hanno proposto di fare un giro con la mia vettura, che è appunto una «1300» per provarne la velocità e la capacità di ripresa del motore. Ci siamo avviati sulla strada Trossi, la statale che porta a Vercelli. Non potevo certo immaginare che di lì a poco mi avrebbero aggredito e rapinato».

«Al bivio nei pressi del cavalcavia ferroviario — prosegue il giovane — uno dei due che erano seduti dietro mi ha appoggiato un coltello alla nuca e contemporaneamente quello seduto accanto a me ha impugnato una pistola, puntandomela al petto. Mi hanno costretto a deviare verso la statale Biella-Cavaglià, passando per Sandigliano, ed avrebbero voluto che scendessi subito dall'auto. Sono riuscito a tergiversare sino quasi a Cavaglià».

A poca distanza da questa località, i tre lo hanno costretto a fermarsi e dopo essersi scagliati contro di lui, picchiandolo duramente, lo hanno scagliato fuori dall'auto. Si sarebbero poi allontanati a tutta velocità, impadronendosi di un astuccio di plastica, posato nel vano del cruscotto, che conteneva 650 mila lire in banconote di grosso taglio.

Era un "moderato,, l'uomo di Al Fatah ucciso a Roma

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

L'assassinio di Wail Adel Zu'Aiter, il giordano di 38 anni, capo romano di «Al Fatah», ucciso lunedì sera con dodici colpi di rivoltella nel cortile di casa sua, è ancora avvolto nel mistero.

Ricapitoliamo i fatti. Domenica, un'auto viene affittata, lunedì sera, verso le 22, questa stessa auto è ferma all'angolo di piazza Annibaliano con via Asmara. Alle 22,45 Adel Wail Zu' Aiter, 38 anni, addetto all'ufficio culturale dell'ambasciata di Libia a Roma, torna a casa.

Arriva alla porta dell'ascensore con in mano una moneta da dieci lire, per la gettoniera. In quel momento, alle sue spalle si avvicinano due persone, che attendevano nascoste dietro la porta a vetri di uno sgabuzzino.

Chi lo ha ucciso? Anche se la polizia insiste nell'affermare che «tutte le piste devono essere considerate buone», le ipotesi più probabili sono due: o il giordano è stato eliminato da agenti segreti israeliani oppure da estremisti arabi contrari alle sue idee moderate. A favore della prima ipotesi sta il fatto che Zu' Aiter, nella sua posizione di leader italiano di «Al Fatah», svolgeva un lavoro di organizzazione e di collegamento molto importante. La seconda ipotesi potrebbe essere avvalorata dal fatto che la posizione ideologica di Zu' Aiter in seno al suo movimento politico era compromessa. Era un moderato, in netto contrasto con i gruppi terroristici più accesi.

g. fr.

borse

Prevalenza di perdite

Quotazioni a pagina 11

Resa folle dagli stenti la giovane madre siciliana

Non poteva sfamare i tre bambini Li ha portati con sé sotto il treno

Aveva detto ai piccoli: "Andiamo a Milano dai nonni" - Giunta alla stazione, ha rimandato a casa la primogenita, poi con gli altri ha raggiunto la ferrovia e si è gettata sotto un convoglio

(nostro servizio)

Enna, mercoledì sera.

Si è uccisa perché stroncata da una vita di stenti Graziella Mazzaglia, la giovane di 27 anni che, ieri sera, si è gettata sotto il treno trascinando con sé i tre figlioletti, Antonietta, 8 anni, Guglielmo, 6 anni, e Donatella, 2 anni. Questo sembra il movente, ma non tutto è stato ancora chiarito.

La tragedia è avvenuta a quattrocento metri dalla stazione di Catenanuova, un centro di diecimila abitanti a mezza strada tra Enna e Catania. Erano le 19. Il conduttore del convoglio «At 420», proveniente da Agrigento e diretto a Catania, ha avuto l'impressione di aver investito qualcosa, un cane forse, o una pecora. Ha proseguito la corsa, ignaro di avere stroncato quattro vite umane, fino a Catania.

Giunto in stazione, ha riferito alla polizia ferroviaria l'accaduto. Una rapida ispezione alle ruote del locomotore ha portato alla scoperta di tracce di sangue, di frammenti ossei e materia cerebrale.

Nel frattempo, a Catenanuova l'orrenda verità era stata scoperta: Graziella Mazzaglia e i suoi bambini erano stati maciullati dal treno.

L'ipotesi della disgrazia non è stata ancora definitivamente abbandonata dagli inquirenti, ma è un'ipotesi che non trova credito. Tutti ritengono che si tratti di suicidio.

Il marito della giovane donna, Vito Salerno, muratore, 34 anni, è inebetito dal dolore. Piange e invoca il nome della moglie e dei figli. Quando ha appreso la notizia ha tentato di uccidersi sbattendo la testa contro una parete. E' stato trattenuto dai parenti.

Dopo il sopralluogo dell'autorità giudiziaria, i corpi straziati sono stati portati all'obitorio del cimitero di Catenanuova. I carabinieri e la magistratura, frattanto, continuano le indagini per scoprire tutti i lati della tragedia.

Graziella Mazzaglia, sposata giovanissima, a 14 anni, aveva manifestato, una volta, l'intenzione di porre fine ad una vita di stenti, aggravata spesso dai lunghi periodi di permanenza all'estero o nel Nord Italia del marito. Lo ha rivelato la figlia maggiore della donna, Anna, di 10 anni.

La piccola ha riferito che ieri la mamma aveva deciso di «partire per Milano»: voleva andare a trovare i suoceri, da tempo emigrati nel capoluogo lombardo dove, a quanto pare, vivono in condizioni non disagiate. Anna si era accomiatata dai compagni di scuola — frequenta la quarta classe elementare — dicendo che nel pomeriggio avrebbe fatto un lungo viaggio in treno.

Assillata da continue preoccupazioni finanziarie, costretta, non di rado, a sfamare i figli facendo ricorso alla benevolenza dei vicini e dei parenti, Graziella Mazzaglia aveva evidentemente già deciso il suicidio.

Sempre secondo il racconto della figlia, la donna, dopo le 17, ha preso in braccio la piccola Donatella ed ha detto agli altri tre figli di seguirla. Nei pressi della stazione, la Mazzaglia ha detto alla figlia maggiore: «Vai dalla nonna ed aspettami; ti verrò a prendere dopo che ho sistemato i fratellini sul treno».

Poi ha raggiunto la linea ferroviaria poco fuori della stazione, ha atteso il treno e vi si è gettata sotto trascinando con sé le sue creature.

In paese si afferma che non andava d'accordo con il marito. Litigava spesso per le precarie condizioni economiche della famiglia. Gli rimproverava di non essere stato capace di assicurarsi un lavoro continuativo. Vito Salerno era emigrato, come gli detto, al Nord e all'estero in cerca di un'occupazione sicura, ma ogni volta, dopo un breve soggiorno fuori dell'isola, era tornato a Catenanuova. La vita di stenti e privazioni aveva fiaccato la resistenza di Grazia Mazzaglia.

f. s.

La tragedia si è compiuta. Sul binari della ferrovia è rimasto il corpo straziato di uno dei tre bimbi

Due morti e tre feriti in un incidente a Pavia

PAVIA, mercoledì sera.

(a. l.) Due morti e tre feriti gravi in un tamponamento avvenuto questa mattina alle 3,30 tra Melegnano e Siziano.

Nell'incidente, le cui cause sono in via di accertamento, sono coinvolti quattro autoveicoli: un autotreno condotto da Pierluigi Chiarle, di 32 anni, residente a Cortenuova (Como) in corso Savona 32; un altro autotreno condotto da Firmo Bottero, di 38 anni, residente a Pola (Bergamo), una «Fiat 128» condotta da Enrico Vaiani, di 31 anni, residente a Melzo (Milano) in via Silvio Pellico 2, con a bordo la trentenne Rosalia Minato, residente a Cortirago di Vitarèo (Milano) ed il diciottenne Luigi Porro, residente a Melegnano in via Cesare Battisti 16; infine una «Giulia» condotta da Edmondo Pontremoli, di 44 anni, residente a Pavia. Tutti i veicoli provenivano da Melegnano e stavano percorrendo la provinciale in direzione di Milano, in mezzo ad una nebbia fittissima.

Sono rimasti uccisi il conducente della «128» Enrico Vaiani, la donna che gli sedeva a fianco Rosalia Minato. Il terzo passeggero, il Porro, è stato trasportato al Policlinico di Pavia, dov'è stato ricoverato per contusioni e fratture multiple con una prognosi di 90 giorni. Feriti anche il Chiarle e il Pontremoli.

Un uomo è scomparso il giorno stesso in cui sparì Cinzia

Caccia fra i monti al pastore che forse ha rapito la bimba

La nuova pista seguita da stamane - Una battuta di carabinieri e cani poliziotti nella zona sopra Fenestrelle, frequentata abitualmente dall'uomo sospettato

dal nostro inviato

Fenestrelle, merc. sera.

Un pastore psichicamente tarato, che vive in una baita sopra Castel del Bosco è irreperibile dal giorno che è scomparsa la bimba, Cinzia Ferro di due anni.

I carabinieri sono venuti in possesso della preziosa informazione in queste ultime ore e le indagini in questa direzione sono appena iniziate. Il capitano Nannetti, che da oggi ha preso il comando della compagnia di Pinerolo, ha disposto perché venga rintracciato. Contemporaneamente verrà perquisita la baita e battute da militari e volontari, con aiuto di cani poliziotto, tutta la zona boscosa.

Non si conoscono i termini esatti della testimonianza che ha portato a questa svolta nelle indagini, ma i carabinieri vi annettono grande importanza. Anche la criminalpol, con il maresciallo Giannattasio, un'ispettrice di polizia ed i marescialli dei carabinieri Ferrerio di Pinerolo, Calso di Perosa e Marciano di Fenestrelle sono stati interessati a queste indagini.

Sebbene si continuino a scandagliare fossi e torrenti, la pista principale sulla quale ci si muove ora è quella del rapimento.

Oltre alla pista del pastore le indagini seguono quella di un'Alfa Romeo targata CT: è la macchina sulla quale viaggiavano due giovani usciti dalla trattoria dei Ferro proprio quando ci si è accorti della scomparsa della bimba.

«Non è stato possibile identificare i due, ma il loro comportamento quel giorno lascia adito a dubbi aggravati dal silenzio che essi mantengono nonostante tutti gli inviti a presentarsi.

Un importante testimone è Piero Temporini, 23 anni, via Rossi 4, Pinerolo, che venerdì scorso (giorno della sparizione della bimba) verso le 17 ha accompagnato in auto a Torino la madre, proprietaria di un negozio di tessuti. Ha dichiarato: «Poco prima del bivio per Candiolo ho raggiunto una Giulia grigia targata Catania. A bordo erano in due, mi sono parsi giovani con i capelli lunghi. Ho avuto l'impressione che in mezzo a loro ci fosse qualcosa. Si chinavano spesso a guardare». *E' un indizio labile, ma che si aggiunge ai sospetti di rapimento.*

Intanto si è raccolta un'altra testimonianza. Ondina Guglielmino, di 35 anni, abitante a Castel del Bosco, ha informato i carabinieri di aver notato anche lei la «Giulia» targata CT. «C'erano due giovani sopra, ma guidavano distratti, percorrevano la strada a passo d'uomo davanti alla Trattoria del Merlo, dov'è stata rapita Cinzia, guardando nelle case. Avevano un aspetto strano e la macchina sbandava ogni tanto. Li ho notati per questo».

Ancora non è possibile stabilire quale rapporto vi sia (e se vi sia) tra l'auto con i due giovani a bordo e l'uomo che ha attirato ora su di sé parte dei sospetti. Il padre della bimba è affranto. Stamane diceva: «Di notte non chiudo occhio, scendo cinquanta volte per aprire la porta, penso che magari me la riportano e me la lasciano fuori. Lascio aperte anche le portiere dell'auto nella speranza che me la mettano lì». E' un incubo che ormai dura da quattro giorni.

Mario Bariona

Udienze interrotte, il viaggio in novembre

Per il processo di Venezia la Corte si sposta a Londra

Si devono interrogare i funzionari di Scotland Yard che svolsero indagini

dal nostro inviato

Venezia, mercoledì sera.

Il processo per l'uccisione di Filippo Giordano Delle Lanze si interrompe stasera, dopo che la Corte avrà ascoltato gli ultimi testimoni disponibili. I giudici, che hanno nelle mani il destino di Raoul Blazic, il giovane jugoslavo latitante sul quale pesa il sospetto del feroce omicidio, hanno infatti deciso ieri sera alle 20, riunendosi in una sala di Cà Dario, al termine di un lungo sopralluogo sulla scena del delitto, di recarsi a Londra il 3 novembre per interrogare gli ispettori di Scotland Yard George Fenwick e Donald Dowling. I due funzionari svolsero indagini importanti, su richiesta della polizia italiana, durante il breve soggiorno del Blazic nella capitale britannica.

La sera stessa del delitto, il 19 luglio 1970, il giovane partì da Tessera per Londra, con il volo delle 21,35, in compagnia di Nancy Schaeffer, la sua giovane amica americana. Il cadavere di Filippo Giordano Delle Lanze fu scoperto il giorno dopo e la Mobile di Venezia, che subito sospettò del Blazic, richiese l'intervento di Scotland Yard. Due funzionari britannici, appunto Fenwick e Dowling, si occuparono della vicenda e accertarono alcuni fatti assai significativi.

Blazic, prima ancora che la notizia del delitto fosse di dominio pubblico, prese alloggio, insieme con l'americana dai capelli rossi, in un albergo di Londra, sotto il falso nome di Carpenter. Nei due giorni successivi cambiò altre due volte indirizzo, sempre con nomi falsi. Il 23 luglio, giorno della definitiva partenza di Nancy Schaeffer per gli Stati Uniti, lo slavo lasciò l'amica davanti all'ultimo hotel e scomparve. Da allora non se ne sa più nulla.

Scotland Yard rintracciò soltanto la Schaeffer e la interrogò sommariamente prima della sua partenza. Nella camera occupata dalla coppia, la polizia inglese trovò anche degli indumenti del giovane, che sembravano tagliati, e una copia di un giornale italiano aperto alla pagina che parlava del delitto del Canal Grande.

Tutte queste circostanze, ciascuna delle quali merita evidentemente di essere approfondita, spiegano perché il p.m., dr. Bagarotto, e gli avvocati di parte civile, sen. Gianquinto, on. Spagnoli e avv. Masselli, ritengano indispensabili e irrinunciabili le testimonianze degli ispettori Fenwick e Dowling.

Dopo il 3 novembre, i giudici si riuniranno ancora a Venezia per procedere, tra l'altro, a due esperimenti giudiziali: quanto si impiega, a piedi, da Cà Dario a Piazzale Roma e in quanti minuti si può raggiungere, su una vecchia «1800», l'aeroporto di Tessera dallo stesso Piazzale Roma. Si tratta, naturalmente, di stabilire se questi tempi, in rapporto alle testimonianze, concordano con quelli attribuiti a Raoul Blazic.

Gino Apostolo

Il chirurgo che dimenticò un ago nella gamba denunciato dalla paziente

Genova, mercoledì sera.

(p. l.) Una signora ha denunciato il prof. Mario Battezzati, ordinario della cattedra di clinica chirurgica dell'Università e la sua équipe ritenendoli responsabili di averle lasciato un frammento di ago nella gamba destra nel corso di un'operazione chirurgica subita cinque anni fa.

Nel luglio del 1967 la signora Borreani fu sottoposta ad un intervento chirurgico alle gambe dalla équipe del prof. Battezzati a causa di disturbi circolatori. Dimessa, dopo poco tempo, accusava nuovamente dolori e gonfiori e una serie di altri fastidiosi e gravi disturbi. I guai sono continuati per cinque anni.

A febbraio di quest'anno un esame radiografico compiuto presso un istituto ortopedico specializzato, ha individuato finalmente un frammento d'ago nella gamba. Pare che l'intervento per asportare il frammento non sia semplice; è stato detto che occorrerebbero speciali strumenti, di cui sarebbero dotate soltanto certe cliniche svizzere. Il prof. Battezzati, invece, si sarebbe dichiarato disposto ad eseguire immediatamente l'operazione.

La ex signora Togliatti commenta con amarezza

"Ho perso la cattedra a scuola per colpa di un provocatore„

dal corrispondente

Genova, mercoledì sera.

«Per colpa di un provocatore che ha mentito inventando assurde accuse ho perduto il posto e devo rinunciare a metà del mio stipendio. E' una vera persecuzione». Lo ha detto ieri nella sua abitazione di piazza San Matteo, una mansarda tra i tetti grigi d'ardesia del vecchio centro storico, in un palazzo medievale che fu un tempo abitato dalla famiglia Doria, Marisa Calimodio, la giovane insegnante ex moglie di Vittorio Togliatti ed attualmente compagna dell'arredatore Aristo Ciruzzi.

La signora Calimodio è stata sospesa dall'insegnamento — è ordinaria di materie letterarie presso un istituto tecnico commerciale di Genova — dopo appena due settimane di scuola. Il provvedimento del ministero della Pubblica Istruzione è previsto inesorabilmente dalla legge per i dipendenti pubblici sottoposti a procedimento penale per gravi reati.

«Ho avuto già fin troppi danni da questa spiacevole vicenda — ha detto ancora la signora Calimodio — *oltre al carcere e all'arresto ho dovuto subire una serie di amarezze. I fatti della mia vita privata spiattellati in pubblico, mia madre che si è ammalata dal dispiacere, i miei studenti che possono anche credere che sono una dinamitarda o una protettrice di dinamitardi. Sarò dichiarata innocente un giorno, ma quando? E per quanto tempo dovrò sopportare tutto questo?».*

La situazione della Calimodio, di Ciruzzi e di Vittorio Togliatti, nipote del «leader» del pci, è ancora in forse. L'inchiesta nei loro confronti per furto di armi e detenzione d'esplosivo è ancora nelle mani del sostituto procuratore dott. Mario Sossi, lo stesso magistrato che li tenne nelle carceri di Marassi dal 9 al 15 agosto, e non è stata ancora trasmessa al giudice istruttore.

taccuino torinese

temperature di oggi

massima	+ 13,5
minima	+ 4,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 6,8; ore 8: 5,7; press. 744,6; umid. 90%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperature a Caselle: mass. 16,4; min. 4,3; ore 8: 5,9.

Il «Terzo Mondo»

Per la Rassegna internazionale di documentari etnografici sulla cultura dei popoli del Terzo Mondo, organizzata dagli Assessorati alla Cultura e ai Problemi della Gioventù del Comune di Torino, dell'Assessorato all'Istruzione e Cultura della Provincia di Torino, dal Museo Nazionale del Cinema e dall'associazione «Mani Tese», domani alle ore 21,15 nella Sala delle Conferenze della Civica Galleria d'Arte Moderna in corso Galileo Ferraris 30, sarà proiettato il film: «Viagem de bronze» (Visi di bronzo) di B. Tajconi. La proiezione sarà presentata da Ernesto Cerulli che parlerà sul tema: «America latina: indios primitivi e civilizzati: la lunga agonia di intere popolazioni». L'ingresso è libero.

Flaiano a Torino

Incontro con Ennio Flaiano, giornalista, critico cinematografico e teatrale, in un dibattito che si terrà domani alle 21,30 a «Il Torchio» di corso Moncalieri 3/g.

● Sempre domani, alle 18,30, nell'Aula Magna del Palazzo dell'Arsenale, il prof. Augusto Cavallari Murat, direttore dell'Istituto di architettura tecnica del Politecnico di Torino, terrà una conferenza su «Geometria gromatica di un territorio metropolitano di confine».

Manifestazioni

Un film realizzato dall'Ativa, la società costruttrice delle tangenziali, viene presentato alla Rassegna del film industriale in Cecoslovacchia. E' stato realizzato dalla ditta Trevisio.

L'Ordine dei medici

E' stato eletto il nuovo consiglio dell'Ordine dei medici. E' formato dai dottori Poggiolini, Palenzona, Vaccino, Morbidelli, Olivetti, Triberti, Pizzini, Beccaria, Del Bosco, Bigliani, Dani, Falconi, Scala, Ponzetto, Di Giorgi.

Un corso di bridge

La federazione italiana di bridge ha organizzato un corso aperto a tutti, completamente gratuito. Il corso si svolgerà nella sede sociale della Pro Loco di Moncalieri, via Real Collegio 32.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 9,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 86 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 ([illegible] - 534.284), p. della Repubblica 21 (851.216), v. Nizza 85 (659.259), v. Monginevro 29 (372.215), c. Svizzera 42 (760.064), v. Nizza 354 (693.658), corso Casale 110 (830.551), c. Francia 315 bis (793.306), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 29 (260.053), v. Sanremo 37 (390.270), v. Tripoli 59 ang. v. Monfalcone (396.633), v. Garibaldi 14 (546.376), v. Gibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 48 (587.769), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.008), c. Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.881), c. Francia 1 (543.515).

Il vaccino antinfluenzale

Il vaccino antinfluenzale viene fornito gratuitamente dall'Ufficio d'igiene alle persone anziane (oltre i sessant'anni) e a quelle affette da malattie croniche purché munite di certificato medico attestante la necessità della vaccinazione. Il vaccino viene distribuito in via S. Chiara 11 B. Orario: dalle 8 alle 14,30, escluso sabato e domenica.

I Consolati a Torino

Austria, via Bardonecchia 36, tel. 773.335; **Belgio**, corso G. Ferraris 63, tel. 839.225; **Bolivia**, via Arduino 56, tel. 880.941; **Brasile**, via Carlo Alberto 38, tel. 538.087; **Cile**, corso G. Ferraris 33, tel. 530.048; **Colombia**, corso Einaudi 0, tel. 581.621; **Costa Rica**, corso Re Umberto 87, tel. 501.429; **Danimarca**, via Beaumont 8, tel. 543.588; **Costa d'Avorio**, via Baltimora n. 137, tel. 352.860; **El Salvador**, corso Matteotti 37, telefono 553.387; **Finlandia**, c. Massimo d'Azeglio 72, tel. 688.653; **Francia**, corso Vitt. Emanuele n. 95, tel. 510.302; **Germania**, via Buozzi 6, tel. 531.088; **Gran Bretagna**, corso Vitt. Emanuele 1, tel. 687.676; **Grecia**, via Cassini 37, tel. 584.037; **Guatemala**, corso Vitt. Emanuele 12, tel. 871.072; **Islanda**, corso Vitt. Emanuele [illegible], tel. [illegible]; **Liberia**, via S. Quintino 29, telefono 518.680; **Malta**, corso Stati Uniti 67, tel. 535.551; **Messico**, via S. Quintino 32, tel. 543.959; **Monaco**, via Giannone 10, telefono 544.148; **Nicaragua**, via Volta 3, tel. 545.816; **Norvegia**, via Colli 15, tel. 541.485; **Paesi Bassi**, via Barbaroux 37, tel. 543.883; **Panama**, corso G. Ferraris 61, tel. [illegible]; **Paraguay**, via San Quintino 40, tel. 547.202; **Portogallo**, via Pietro Micca 9, telefono 541.485; **Repubblica Dominicana**, via Giannotti 9, telefono 872.277; **Salvador**, via Magenta 21, tel. [illegible]; **S. Marino**, corso Vinzaglio 4, telefono 544.885; **Spagna**, via Camporna 17, tel. 652.508; **Stati Uniti d'America**, via Alfieri 17, telefono 513.367; **Svezia**, corso Cairoli 22, tel. 889.974; **Svizzera**, via E. De Sonnaz 17, tel. 545.722; **Tailandia**, via Consolata 8, telefono 518.527; **Togo**, corso Vitt. Emanuele II 18, tel. 871.719; **Tunisia**, via Magenta 57, telefono 544.050; **Uruguay**, via Cavour 1, tel. [illegible].

Le marionette Lupi

Il 21 ottobre, nel teatrino di via S. Teresa 3, la compagnia di Luigi Lupi aprirà la stagione con «Biancaneve e i sette nani».

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 68 (telefono 542.408) aperto di notte e nei giorni festivi.

Orari degli aerei

Orario degli aerei in partenza da Torino-Caselle che entrerà in vigore dal 1° novembre.

Per Roma: partenza ore 7,30 arrivo ore 8,35; p. 11,20 arr. 12,25; p. 15 arr. 16,05; p. 18,45 arr. 19,45.

Per Alghero: p. 12,35 arr. 14,55. Per Cagliari: p. 12,55 arr. 15,55.

Per Catania: p. 17,15 arr. 21,05. Per Genova: p. 12,55 arr. 13,25; p. 19,25 arr. 20 (solo il lunedì, mercoledì, giovedì e sabato). Per Napoli: p. 17,15 arr. 19,35. Per Pisa: p. 17,15 arr. 18. Per Francoforte: p. 10,55 arr. 12,15 (domenica esclusa).

Per Londra: p. 13,30 arr. 14,10 (lunedì, mercoledì, giovedì, sabato). Per Parigi: p. 8 arr. 9,15.

Poste e telegrafi

Telegrammi giorno e notte in via Alfieri 10, raccomandate sino alle 19,40. A Porta Nuova le raccomandate si accettano sino alle 20,40; corso Peschiera 164, ore 20; via Cherubini 12, ore 20. Gli ultimi due uffici postali fanno pure servizio di conti correnti e vaglia sino alle 18. Informazioni, corrispondenza, telefono [illegible], telegr. 553-224.

Ferrovie dello Stato

Informazioni viaggiatori P.N. (orario 7-23): [illegible] (4 linee urbane), Wagons Lits 512.768, oggetti rinvenuti 544.471 interno [illegible].

Scegliamo un mestiere

Per tutti coloro che vogliono scegliersi un mestiere, frequentando i corsi di istruzione professionali, diamo oggi un secondo elenco suddiviso nei vari settori:

Settore agricoltura giardinaggio: Scuola municipale apprendisti giardinieri Ratti, Grugliasco, via G. Lanza 15.

Settore alimentazione: Dolciere: Istituto prof. Arte bianca e industrie dolciarie, via Giolitti n. 42. Gastronomi: Enalc, via Principe Amedeo 17.

Settore Arredamento. Arredamento della casa: Istituto Flora, via S. Francesco da Paola 42. Arredatore di ambiente: Istituto Duchessa Iolanda, via Gropello 28.

Settore Arte applicata: Arte applicata, Circolo filologico, via del Carmine 13. Decorazione e arte ceramica: Istituto Flora, via San Francesco da Paola 42. Scuola media Perotti, corso Peschiera 230. Disegno ornamentale e composizione decorativa: Scuola S. Carlo, via G. Verdi 25. Tappezziere da stoffa: Scuola tapezzieri in stoffa, via Genè n. 14. Tessitura artistica: Centro comunale add. prf. Caduti per la Libertà, via Genè 14. Illustratura di libri: Istituto Duchessa Iolanda, via Gropello n. 28. Orafi e affini: Scuola orafici Ghirardi, via Genè 14. Pitture su stoffa legno ecc.: Istituto Flora, via S. Francesco da Paola 42. Plastica ornamentale: Scuola S. Carlo, via G. Verdi 25.

Settore arte sanitaria: Assistenti sanitarie visitatrici (per infermiere professionali): Croce Rossa Italiana, via Arcivescovado 7. Assistenza chirurgica (per infermiere professionali). Croce Rossa Italiana, via Arcivescovado 7. Nozioni elementari di profilassi fisiochinesiterapica (per insegnanti elementari) Croce Rossa Italiana, via Arcivescovado 7. Infermiere/ri: Croce Rossa Italiana, via Arcivescovado 7. Croce Verde, via Dora 4. Infermiere volontarie: Croce Rossa Italiana, via Arcivescovado 7. Terapia endrofonologopedica: Croce Rossa Italiana, via Arcivescovado 7. Ortopedia (abilitazione all'esercizio dell'arte di «meccanico ortopedico-ernista»): Scuola per meccanici-ortopedici-ernisti, gestita direttamente dal Consorzio istruzione tecnica, via C. Revel 8. Ottica (abilitazione all'esercizio dell'arte di «ottico»): Scuola di ottica G. Ratti, gestita direttamente dal Consorzio istruzione tecnica, via Chiomonte 4.

Nel numero di ieri abbiamo indicato il «settore dell'abbigliamento».

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* inizio di giornata un po' turbolento per il parallelo della Luna con Marte che esaspera la tendenza alla impulsività. Controllarsi. *Sentimenti:* anche le prospettive nel settore degli affetti sono poco rassicuranti. *Salute:* prudenza per i cacciatori. Pericolo d'incidenti dovuti alla precipitazione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la semiquadratura dei Luminari disturba alquanto le trattative perché non agevola l'intesa con il prossimo. Aiuti che non giungono. *Sentimenti:* dissapori in seno alla famiglia e litigi fra coniugi, padri e figli. *Salute:* non agitatevi per evitare disturbi del circolatorio e aritmie cardiache.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* Nettuno domiciliato nel Segno, è il simbolo delle concezioni fantasiose e dei progetti creati dalla immaginazione in atto. *Sentimenti:* l'amore odierno assume forme romantiche. I cuori sono uniti anche lontani. *Salute:* non desta alcuna preoccupazione. A tavola non [illegible]. Cibi leggeri.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* preferibile il mattino perché il pomeriggio non agevola le intese con il prossimo. Attività femminile intralciata (moda ed arte). *Sentimenti:* la opposizione della Luna con Venere esercita un'azione separativa. *Salute:* cagionevole quella delle donne e dei bambini (da sorvegliare).

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* un vantaggioso pomeriggio durante il quale potrete compiere brevi e fruttuosi viaggi. Prospettive per le attività intellettuali. *Sentimenti:* non ripromettetevi particolari risultati per le questioni del cuore. Noie. *Salute:* non è esposta ad indisposizioni, se non trascurate l'intestino.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la presenza di Giove nel Segno è indice di fortuna che accompagna ed appoggia gli affari individuali. Molte mete raggiunte. *Sentimenti:* la quadratura di Saturno con la Luna annuncia dispiaceri in famiglia. *Salute:* la fine della giornata si conclude con una depressione psichica.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il trigono della Luna con Mercurio, a partire dalle 15, facilita i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali e gli studi. *Sentimenti:* l'incertezza domina questo settore, soggetto ad influssi assai variabili. *Salute:* buona per l'equilibrio del sistema nervoso che sostiene il fisico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* Marte, ospite del Segno, in cattivo aspetto, predispone l'animo all'intolleranza, all'ostilità che rendono difficili le intese. *Sentimenti:* la Luna opposta a Venere è d'infausto auspicio per i sogni del cuore. *Salute:* prudenza per i cacciatori. Incidenti con mezzi meccanici.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* le configurazioni astrali sono poco propizie e quindi accontentatevi di risultati modesti. Riservatevi per quelli importanti. *Sentimenti:* il clima affettivo non è propizio all'amore. Manca l'incentivo brioso. *Salute:* più colpiti quelli dei nati dopo il tramonto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna, in Segno d'Acqua, è sintonizzante e quindi concorre alla riuscita dei programmi in corso di [illegible]. Bene per gli artisti. *Sentimenti:* la sfera affettiva non incontra la benevolenza celeste. Incomunicabilità. *Salute:* meno resistente quella delle donne e dei bambini molto irritabili.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* la stessa previsione si addice al vostro Segno, specie al mattino, quando Marte spinge alla provocazione e non alla mitezza. *Sentimenti:* un atteggiamento sfidante provoca la reazione della persona amata. *Salute:* cautela con le armi da fuoco. Non esporsi a rischi (ferro e fuoco).

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la collocazione propizia di Nettuno agevola il commercio dei liquidi, in genere l'attività delle agenzie turistiche, la pesca marina. *Sentimenti:* accanto alla persona amata, Venere concede di trascorrere ore dolcissime. *Salute:* in complesso gode di un costante benessere. [illegible] ai complessi.

Domani a Stoccolma il premio per la letteratura

CORSA AL "NOBEL,,

I candidati più probabili (salvo sorprese): l'italiano Montale, il tedesco Böll e l'argentino Borges

STOCCOLMA, mercoledì sera.
Mancano ventiquattro ore alla proclamazione ufficiale del Premio Nobel 1972 per la Letteratura. L'annuncio verrà dato alle 13 di domani dal segretario dell'Accademia Svedese.

La rosa dei candidati si è ristretta oggi al romanziere tedesco Heinrich Böll, allo scrittore argentino Jorge Luis Borges e al poeta Eugenio Montale. Ma il Nobel riserva sempre sorprese, e allora si fanno anche altri nomi possibili: gli inglesi W. H. Auden e Graham Greene, l'australiano Patrick White, i romeni Zaharia Stancu ed Eugen Jebeleanu, i francesi Eugene Ionesco e André Malraux, gli americani Ezra Pound e Norman Mailer, infine il tedesco Günter Grass (il corrosivo autore del « Tamburo di latta »). Ci sono anche voci di una possibile divisione del premio tra Grass e Böll.

La lunga storia del Nobel letterario si iniziò nel 1901, con l'assegnazione del Premio al francese Sully Proudhomme. Negli ultimi cinque anni, dal 1967, i vincitori sono stati, nell'ordine: Miguel Angel Asturias, Yasunari Kawabata (il giapponese che si è recentemente ucciso), il commediografo Samuel Beckett, Aleksandr Solzenicyn e infine Pablo Neruda. Gli italiani premiati con il Nobel sono: Giosuè Carducci (1906), Grazia Deledda (1926), Luigi Pirandello (1934) e Salvatore Quasimodo (1959).

MONTALE

La mia Musa

(Un inedito dal "Diario del '71 e del '72,, che uscirà in primavera)

La mia Musa è lontana: si direbbe
(è il pensiero del più) che sia mai esistita.
Se pure una ne fu, indossa i panni dello spaventacchio
alzato a mala pena su una scacchiera di viti.

Sventola come può; ha resistito a monsoni
restando ritta, solo un po' ingobbita.
Se il vento cala sa agitarsi ancora
quasi a dirmi cammina non temere,
finché potrò vederti ti darò vita.

La mia Musa ha lasciato da tempo un ripostiglio
di sartoria teatrale; ed era d'alto bordo
chi di lei si vestiva. Un giorno fu riempita
di me e ne andò fiera. Ora ha ancora una manica
e con quella dirige un suo quartetto
di cannucce. E' la sola musica che sopporto.

Eugenio Montale
(da « Diario del '71 e del '72 »)

HEINRICH BÖLL

(da un romanzo)

Ho paura. Cerco di capirmi ché forse non potrò più tornare a casa tra voi, forse mai più. Non posso più tornare nella vostra cerchia. Ho paura, molto più di allora. Voi di certo siete riabituati alle facce e io, invece, incomincio ora ad aver voglia di ritirarmi nella mia innocua pazzia. Ma siete così ciechi, così facili ad ingannarvi? Quelli vi ammazzeranno per mano di un soldato con la mano, per mano di un panino col burro. Non servirà questa volta se sei bruno o biondo di capelli... Te lo dico io, mio caro. Quelli hanno tutti gustato il sacramento del bufalo: tonti come pietre, muti come alberi, con un'aria così modesta e dimessa, come l'ultima incarnazione del bufalo; e così corretti, così a modo... Nemmeno nel '35 e nel '42 mi sono sentito tanto estraneo alla gente come oggi. Certo, ho bisogno di tempo. Ma mi sa che non basteranno secoli per abituarmi alle facce: così perbene, perbene e senza traccia di dolore nel volto. Che è mai dunque l'uomo senza dolore?

Heinrich Böll
(da « Biliardo alle nove e mezzo »)

BORGES

Giovanni, I, 14

Vissi stregato,
prigioniero di un corpo
e della umiltà di un'anima.
Conobbi la memoria,
quella moneta
che non è mai la stessa.
Conobbi la speranza e la paura,
questi due volti
dell'incerto futuro.
Conobbi la veglia,
il sonno, i sogni,
l'ignoranza, la carne,
i pigri labirinti della ragione,
l'amicizia degli uomini,
la misteriosa devozione dei cani.
Fui amato, compreso, esaltato
e appeso ad una croce.
Bevvi la coppa fino alla feccia.
Vidi coi miei occhi ciò che mai avevo visto:
la notte e le sue stelle.
Conobbi il pulito, l'arido, il dispari, l'aspro,
il sapore del miele e della mela,
l'acqua nella gola della sete,
il peso di un metallo sulla mano,
la voce umana, il rumore dei passi sopra l'erba,
l'odore della pioggia in Galilea,
l'alto stridio degli uccelli.
Conobbi anche l'amarezza.

Jorge Luis Borges
(da « Elogio dell'ombra »)

E' forse il poeta più parco di versi che l'Italia abbia avuto. Il senatore a vita Eugenio Montale ha scritto in cinquant'anni poco più di 180 poesie, e quasi tutte su pezzetti di carta, pacchetti di sigarette, buste avanzate, conti di trattoria. Dal suo penultimo libro poetico all'ultimo, passano più di dieci anni. Forse proprio questo sapiente centellinare ha contribuito al successo della sua più recente raccolta di versi, «Satura», un « caso letterario », con quattro edizioni e quarantamila copie esaurite in pochi mesi. E lo stesso favore del pubblico avrà forse il «Diario del '71 e del '72», che sarà pubblicato in primavera dalla casa editrice Mondadori.

Genovese di nascita (nel « giorno di Colombo » del 1896), figlio di un commerciante, il poeta, che in futuro avrebbe avuto tre lauree ad *honorem*, non arrivò che alla terza tecnica a causa della salute cagionevole. Appassionato di musica, a 17 anni era già una promessa del melodramma come baritono. Ma i suoi interessi erano altri, letterari, filosofici. E negli anni travagliati del primo dopoguerra poté coltivarli, grazie anche al legame con Camillo Sbarbaro, il suo primo vero amico, che con lui frequentava i « caffè degli scrittori », nella vecchia Genova.

Il debutto ufficiale come poeta avvenne nel giugno 1922 sulla rivista torinese « Primo tempo », ma solo nel 1925 Piero Gobetti intuì la sua grandezza e pubblicò la prima edizione degli « Ossi di seppia », che si apriva con quei versi così dolenti e profetici: « *Non domandarci la formula che mondi possa aprirti, / sì qualche storta sillaba e secca come un ramo. / Codesto solo oggi possiamo dirti, / ciò che non siamo, ciò che non vogliamo* ».

Soltanto il tempo avrebbe stabilito la « misura » universale di quelle sue prime poesie. Nemmeno lui ne era cosciente, se in quel periodo scriveva a Piero Gadda Conti: « *Vorrei stabilirmi a Milano, se mi riesce di trovarmi un posto di portinaio o facchino in qualche azienda... Sono stanco di continuare a soffrire ai margini della letteratura* ». Per la verità, Montale non ha mai perso, neanche in seguito, la più assoluta noncuranza per la sua opera di poeta: « *Mi spaventa* — dice — *che ci si rivolga a me come a un poeta col P maiuscolo: mi sembra una prostituzione, una mostruosità. Non attribuisco nessun particolare privilegio alla posizione dell'artista nella società, nessun merito speciale* ». E continua invece a « vantarsi » dei suoi hobbies: pittore e redattore ordinario, entrato nel giornalismo a 52 anni in circostanze quasi leggendarie, con un editoriale sull'assassinio di Gandhi scritto in un paio di ore, durante una visita casuale al *Corriere della Sera*.

« Le occasioni » (pubblicato da Einaudi nel '39), « Finisterre », stampato in Svizzera nel '43 (« *I principi non hanno occhi per vedere queste grandi meraviglie, / le loro mani servono soltanto a torturare...* »), « La bufera e altro », sono le rare, dense tappe prima di « Satura ». La quale comprende anche ventotto brevi componimenti, gli « Xenia », dove Montale intreccia un colloquio intimo e arguto con la moglie scomparsa, quella « *creatura estrosa e inafferrabile* » che gli amici chiamavano « Mosca ».

Montale conduce una vita molto ritirata. Dall'una alle quattro del pomeriggio stacca il telefono della sua casa milanese: cerca solo di concentrarsi, non dorme. Anzi, soffre d'insonnia (« *Ma non come una volta* »). Fuma due pacchetti di sigarette Giubek al giorno. Ama ascoltare la filodiffusione. Da poco ha un televisore. Detesta gli uomini di successo. Desidera la pace e auspica l'istituzione di un undicesimo comandamento: « *Non seccare il prossimo tuo* ».

A cura di
Carlo Sartori

Heinrich Böll è senza dubbio l'autore tedesco contemporaneo più letto nel mondo. Ma è anche quello che suscita maggiori sconcerti nella critica, sempre divisa nei suoi confronti. Ha fatto un'eccezione soltanto per l'ultimo suo romanzo, « Foto di gruppo con signora », giunto in Italia dopo un grande successo in Germania e altrove: qui, nella storia di Leni Gruyten sezionata da un solerte cronista, sono ricapitolati tutti i motivi simbolico-religiosi della sua ispirazione, resi più persuasivi da una sorprendente freschezza stilistica, degna degli « sperimentatori » Uwe Johnson e Günter Grass.

Renano, di Colonia (vi nacque nel 1917), Böll cominciò la sua carriera di scrittore « tra le macerie di lingua e di storia » *della Germania del dopoguerra. E affrontò per primi, « con pazienza e coraggio cristiani », senza impennate, senza punti interrogativi o esclamativi, i temi meno eroici dei terribili anni appena conclusi: le retrovie, le tradotte, le scuole requisite per la truppa, i lazzaretti* (« Il treno giunse in orario », « Viandante, se arrivi a Spa »). *Passò quindi ad argomenti più quotidiani (le vedove di guerra, le coppie senza casa) con intermezzi poetici e ironici o addirittura satirici, come in* « Tutto il silenzio del dottor Murke » *(1958).*

Böll apriva così il ciclo *della sua narrativa meno gradita e di più sicura tecnica, tesa ad indicare lo stretto nesso fra la società che aveva distrutto la Germania e quella che la stava ricostruendo. E'* il caso di « Biliardo alle nove e mezzo », *del 1959 (storia di tre generazioni della famiglia Fähmel),* di « Opinioni di un pagliaccio » *(1963) e soprattutto di* « Fine d'un viaggio di servizio » *(1966).*

Qui i due protagonisti, che bruciano un automezzo dell'esercito in allegria cantando le litanie dei santi, anticipano contestatori meno soavi e meno cristiani (Böll è stato addirittura accusato di essere dalla parte della banda di terroristi Baader-Meinhof), ma non escono dai confini di una ruralità provinciale, paciosa, anche se maliziosa e schietta fino all'eresia.

Böll *ha saputo — sostengono i critici —* « condurre la letteratura religiosa del dopoguerra in Germania da una cattiva universalità ad un realismo nuovo, ad una dimensione più civile ». *Eppure, egli ha avuto coscienza dei limiti del cristianesimo letterario dei suoi romanzi, se, quasi scavalcando le sue creature, ha sentito il bisogno di scendere sempre più spesso e apertamente in piazza contro le grosse personalità della Chiesa, del governo, contro il lavoro culturale e la repressione.*

Forse così si comprende meglio anche l'apologia dei tupamaros tedeschi. Nonché la sua violenza verbale, che sembrerebbe quasi stonare con la sua vita di scrittore tranquillo, sposato, con tre figli (Raimond, René e Vincent), superpremiato nel corso della sua carriera (dal « Prix de Groupe 47» nel 1951 al « Premio di letteratura della città di Colonia » nel 1961), membro di tutte le associazioni e accademie borghesi.

«*Sono il cantore cieco dell'Argentino* ». Jorge Luis Borges, 73 anni, la vista ormai completamente persa, è uno dei maggiori rappresentanti della narrativa e della poesia sudamericana. Il suo rifiuto del realismo, le sue fantasie che sembrano essere fuori d'ogni luogo e tempo, son forse lo specchio letterariamente più nitido dell'anima del suo paese.

Si proclama contrario ai linguaggi gergali, dialettali, se non sono contrappunti misurati di un tessuto colto. Dice che preferirebbe morire piuttosto che scrivere, per realismo, una parola sconcia. Del resto, basta pronunciare la parola realtà per farlo reagire: « *Quale realtà?* — esclama — *La realtà visionaria, fantastica, contemplativa, matematica, è una realtà anch'essa con pieno diritto* ».

Ritornano, con la difesa di ciò che sta al di là delle cose, le « ragioni metafisiche » della sua cecità. La quale, ostacolo alla scrittura materiale (detta racconti e poesie ai suoi collaboratori, evitando le composizioni lunghe) è stata il veicolo che lo ha condotto a fissare la mente sui tremori dell'animo, sulla natura nascosta del reale, sugli scambi possibili nella mente umana tra filologia e fantasia, tra matematica e invenzione.

Ne scaturisce una poesia pensosa, chiusa in se stessa, che attinge all'esterno (le strade dimenticate della periferia che si perdono nella pampa, il profumo che emana dalle vecchie case raccolte in umile pace) solo per quel tanto d'iniziale che conduce alla meditazione.

Le medesime istanze metafisiche agitano le prose di Borges. Da « *El Caudillo* » (1923) alla « *Historia universal de la Infamia* » (1935), da « *El Jardín de los senderos que se bifurcan* » (1941) a « *Ficciones* » (1946), da « *El Aleph* » (1949) a « *La muerte y la brujula* » (1951) la sua inventiva si sbizzarrisce in creazioni ora poetiche ora drammatiche.

Rimasto scapolo, vissuto sempre in compagnia della madre, Borges si è preso la rivincita sulla vista grazie alla parola. « *Da piccolo non osavo parlare in pubblico* » dice. Da vecchio, ha fatto una conferenza dietro l'altra, nelle università, negli istituti di cultura, nei teatri, nelle case private. Ha infinite curiosità e perciò discepoli di vario genere e di diversa nazionalità. Studia Dante, la lingua islandese, l'inglese antico, addirittura il tango.

Il "boom,, ora comincia a logorare

A Tokio si dice "Lavoriamo troppo,,

Incontro a Torino con Shoichi Ueno, uno dei capi dell'« Asahi Shimbun », il quotidiano che stampa dieci milioni di copie

Shoichi Ueno con la moglie al Valentino (Foto Moisio)

Il più grande giornale del mondo si chiama « Sole del mattino ». Un nome poetico, che non può essere che giapponese. Infatti l'« Asahi Shimbun » esce contemporaneamente a Tokio, Osaka, Jyushu, Nagoya e persino nella subpolare Sapporo, cioè su un territorio un poco più grande dell'Italia. Le pagine vengono per la massima parte compilate nella capitale, poi trasmesse per microonde alle diverse filiali. Solo così i sei milioni di copie dell'edizione del mattino possono essere distribuite dovunque, entro le sette, da migliaia di ragazzi che poi se ne devono andare a scuola. E solo così si può ricominciare a preparare subito, nella capitale, l'edizione della sera, che con altri quattro milioni di copie porta la tiratura complessiva del fenomenale «Asahi» alla cifra record di dieci milioni di copie giornaliere. Fenomenale? Non tanto: qualche concorrente incalza, sembra che lo « Yomiuri Shimbun » sia riuscito a portare via qualche frangia periferica al formidabile rivale, superando i sei milioni di copie al giorno.

L'« Asahi » (24 pagine al mattino, 12 al pomeriggio) è una società per azioni, sia pure con un capitale per noi quasi irrisorio: 560 milioni di lire. Le azioni (dividendo del 30 per cento) appartengono per il quaranta per cento ai dipendenti, per un altro quaranta per cento alla famiglia del fondatore, Murayama; per il rimanente alla famiglia Ueno (in italiano: « campo alto »). Uno dei più giovani e quotati membri della potente famiglia, Shoichi Ueno, è stato ieri a Torino: ufficialmente lavora al giornale come esperto di questioni finanziarie ed economiche, con molta modestia nega di essere un « executive ».

Qualche segno di crisi anche nei giornali giapponesi, mister Ueno, come avviene in tutto il mondo?

«Nessuna crisi. La televisione ci ha disturbato un poco negli anni scorsi, sottraendoci pubblicità, ma ora siamo tornati sul gettito normale». *(In complesso i giornali giapponesi ricavano dalla pubblicità il 55 per cento delle loro entrate).*

Come vede il giornalismo giapponese nei prossimi anni?

« Ci attendiamo problemi seri, specialmente nel campo del lavoro. La nostra struttura è troppo tradizionale, i giovani hanno scarse probabilità di una rapida carriera. Gli stipendi sono bassi; gli orari pesanti; senza i compensi per lavoro straordinario, la maggior parte si troverebbe in difficoltà serie. Molti sono indotti persino a non utilizzare le scarse ferie: due settimane d'estate, una settimana d'inverno. Ma questi non sono soltanto problemi del mondo del giornale, investono le intere attività economiche del Giappone, dove non si lavora per vivere, ma si vive per lavorare ».

Con parole molto semplici, Shoichi Ueno (sulle cui spalle andrà a pesare probabilmente gran parte di un giornale da dieci milioni di copie) enuncia un avvenire che potrà incrinare la struttura del formidabile colosso giapponese: « Cominciamo a pensare che non si possa andare avanti così, producendo, lavorando, reinvestendo per produrre di più, a spese di molte altre attività umane. I giovani dicono che si lavora troppo: una frase simile sarebbe stata impensabile dieci anni fa ».

Ed intanto l'« Asahi », in attesa dei tempi duri, si prepara tecnicamente: la composizione fotografica, cioè a freddo, sta per essere attuata nella casa-madre presso la tumultuosa Ginza, poi si passerà forse ad un'altra rivoluzione tecnica: già si costruisce in Giappone un apparecchio grande come un televisore, che stampa il giornale in casa dell'abbonato.

Mister Ueno, che ne dice dell'Italia?

«Paese splendido, giornali interessanti. Peccato che, arrivando alla Malpensa in pieno sciopero, mia moglie ed io abbiamo dovuto portarci a mano le nostre sei valigie ».

c. m.

donne confidenziale

LE SFILATE DI FIRENZE

oggi festeggiamo

S. Luca apostolo ed evangelista (patrono dei medici e dei pittori). S. Giusto. S. Asclepiade vescovo.
OGGI: mercoledì 18 ottobre: il Sole è sorto alle 6,48 e tramonta alle 17,37.

Svestite ma non troppo

nostro servizio

Firenze, mercoledì sera.

L'alta moda pronta ha confermato quanto già era stato annunciato con i modelli boutique e cioè che l'eleganza della primavera-estate avrà per protagonista lo chemisier, quasi sempre corredato da un'impeccabile giacca in lana doubleface tinta su tinta, oppure in lino bianco, che avrà il taglio del cardigan, del blazer, della sahariana, del chimono.

Le sorelle Fontana impongono ad esempio l'abbagliante biancore delle giacche a doppio petto in lino con grosse profilature blu marine, colore riprodotto nei sottostanti chemisiers in seta o mussola di bella alternata a righe bianche. Sull'accostamento di queste due tinte (tipico dell'eleganza classica intrisa di perbenismo che vuole riscoprire nella donna il gusto di vestire bene, di portare il cappello, soprattutto a larghe tese, di riprendere in considerazione i guantini di pelle), si basa la serie dei deliziosi tailleurs blu con le sottane diritte, la giacca di linea asciutta lunga al fianco, realizzati in tessuto a doppia crêpe di Fila.

Con le Fontana, Antonelli, Baratta e Pucci, la passerella di Palazzo Pitti ha riacquistato il prezioso smalto di un tempo. Purtroppo, sia sulla scena della Sala Bianca, sia negli stands di Palazzo Strozzi, sono state introdotte con troppa facilità le nuove Case, poche delle quali all'altezza della fama prestigiosa della rassegna di Firenze. Palazzo Pitti e Strozzi dovrebbero essere il premio di un'attività collaudata e non delle piste di prova.

Tornando ai quattro « grandi », il successo è stato più che giustificato. Le loro esibizioni è stato una lezione di gusto, di misura e di bravura tecnica, tant'è che il commento dei compratori ha avuto un'unica espressione: « Questa è alta moda e non "prêt-à-porter" ».

Molto chic la collezione di Antonelli che ha rivelato fin dall'inizio uno spirito aggressivo. Spavaldi i mini-abiti bianchi con la schiena nuda, le gonnelle a pieghe tipo tennis, accompagnati da bluselli in seta a vivaci fiori campestri su sfondi a righe bianche e nere. Con fiordalisi, papaveri e grano, appuntati all'occhiello dei tailleurs, dei robe-manteau, degli chemisiers, le idee di Antonelli, realizzate senza esasperazione sul ricordo degli Anni 30, sono di una freschezza eccezionalmente attuale.

* *

Ritornata alla ribalta della moda, la donna raffinata, leggermente più polposa rispetto alle stagioni passate, che esibisce generosamente le gambe attraverso lo spacco centrale della sottana, denuda con civetteria la schiena grazie allo scollature bain de soleil e lascia intravvedere il seno dalle profonde fessure sbottonate fino in vita.

Baratta, pur restando fedele al « classico », si rinnova con concetti molto moderni quali le impunture « a sellaio » fatte a mano con fili contrastanti, blu su giallo, bianco su nero, per sottolineare i carré arricciati sul dorso dei pratici giacconi.

* *

« Al posto della squallida moda d'ispirazione hippy — dice *Emilio Pucci* — si avverte l'esigenza del ritorno agli abiti eleganti e femminili, quasi ad indicare un senso di fiducia verso un futuro più sereno». *L'elegant look di Emilio Pucci si delinea nei piccoli completi da città a soggetti floreali dai colori smorzati: sottane a pieghe con giacche-bolero, camicette classiche indossate anche su pantaloni diritti, ridefiniscono i nuovi colori « Emilio » nelle sfumature pastello, beige, marrone e nero, rosa, blu, turchese.*

Le sue splendide indossatrici euroasiatiche fanno risaltare i ridotti bikini con la compatta abbronzatura naturale; per contrasto, una modella nordica avvolta in un manto bianco con cappuccio nero in ciniglia di spugna, ha fatto sussultare il pubblico maschile. Ricoperta a stento da una collana e da uno slip di perle, la nudità della donna « gioiello » proposta forse per un bagno di mezzanotte, ha portato in sala un clima da Folies Bergère.

Elsa Rossetti

Blusotto e pantaloni in nappa e maglia di Gherardini

Venerdì la nomina della massima carica universitaria

Un rettore, cinque candidati

Si parla di una riconferma "per atto d'omaggio" del prof. Allara, ma il favorito resta il prof. Gullini Le facoltà scientifiche voteranno subito per il prof. Rigault, un gruppo per l'attuale vicerettore Sasso - E se nessuno ottenesse la maggioranza? Torna alla ribalta il nome del prof. Luigi Firpo

Dopodomani l'Università di Torino sceglie il nuovo Rettore magnifico. Il momento è piuttosto grave: gli studenti aumentano, le strutture cipolano, il personale rivendica «maggiore partecipazione e meno autoritarismo». Anche i docenti sono inquieti. Oggi e domani scioperano gli iscritti al Comitato nazionale universitario. Domani i docenti di Cgil, Cisl e Uil.

Chi sostituirà il prof. Allara? Chi subentrerà in una carica che rischia di travolgere qualunque pretendente? In questi giorni sono circolati molti nomi. Alcuni sono di autentici candidati, altri sono stati fatti con eccessiva fantasia. E' il caso, ad esempio, del prof. Grosso.

Il preside della facoltà di giurisprudenza ha già dichiarato chiaramente che «anche se fossi eletto rinuncerei all'incarico perché incompatibile con altri impegni già assunti». Perché allora è stato fatto il suo nome in questi giorni? Una spiegazione c'è. Il prof. Grosso rappresenta una considerevole parte dei 197 docenti che venerdì dovranno eleggere il Rettore.

I suoi voti potrebbero essere determinanti. Si dice persino che in un primo scrutinio confluirebbero sul prof. Allara, sospeso e in attesa del processo per lo «scandalo delle cliniche». Sarebbe un atto di omaggio. Lo stesso Allara, che sembra aver richiesto questa prova di stima, ha già detto che si dimetterebbe immediatamente.

E allora? Al momento i candidati più probabili sono tre. Il preside della facoltà di lettere, prof. Giorgio Gullini. Il direttore dell'Istituto di mineralogia geochimica, prof. Germano Rigault de La Longrais, l'attuale vicerettore prof. Guido Sasso, che è anche direttore dell'istituto di orticoltura e floricoltura.

In questo momento il favorito sembra essere il prof. Gullini. I motivi sono due: non è sgradito alle «sinistre» e potrebbe contare quasi sicuramente sull'appoggio del prof. Grosso. In pratica voterebbe per lui la maggioranza dei docenti di lettere, magistero e giurisprudenza. La strada potrebbe essergli sbarrata dalla folta delegazione di medicina, sempre fedelissima ad Allara. In passato il prof. Gullini tentò di imporre la sua candidatura proprio contro il Rettore in carica e questo gli suscitò delle antipatie.

Per il giovane Germano Rigault de La Longrais (42 anni) voteranno molti professori delle facoltà scientifiche. Il suo nome è bene accetto al personale e agli studenti. Potrebbe essere eletto nel caso non si trovasse un accordo per il prof. Gullini. Lo stesso discorso vale anche per il vicerettore prof. Sasso.

Un nome non è mai stato fatto in questi giorni, quello del prof. Luigi Firpo. Fino a un anno fa era considerato il più probabile successore del prof. Allara. Ultimamente si è ritirato nell'ombra. Non vuole accettare? Sa di non poter contare sull'appoggio di una consistente maggioranza? Può darsi. Qualcuno, però, dice che molti docenti puntano su di lui. Aspettano solo che gli altri candidati si brucino in una lunga serie di scrutini senza esito.

Sull'elezione del Rettore è intervenuto anche il personale non insegnante. Domani ci sarà un'assemblea, stamane è stata tenuta una conferenza stampa. «Il nuovo Rettore — *dicono i sindacalisti* — dovrebbe assumere subito una serie di impegni per dare un aspetto democratico alla gestione dell'Università. Tra l'altro: applicazione dei diritti di lavoro, aumento dell'organico, costituzione di un organismo di tutte le componenti universitarie con sedute pubbliche, pubblicità degli atti amministrativi, nuovi indirizzi nei temi della ricerca scientifica, nessuna indulgenza sulla presenza di fascisti, allontanamento della polizia».

Presidenti senza lo stipendio

Quanto rendono i «posti politici»? Ieri «Stampa Sera» ha pubblicato un elenco di indennità pagate ai consiglieri d'amministrazione di vari enti pubblici. Alcune sono stabilite con voto del Consiglio comunale, provinciale o regionale. Altre sono fissate per legge.

E' il caso degli ospedali. Gli emolumenti agli amministratori sono conteggiati sulla base della qualifica dell'ospedale (provinciale o regionale) e dei posti-letto. A Torino solo un consiglio di amministrazione riceve le indennità massime: quello del S. Giovanni con 250 mila lire al mese per il presidente e 90 mila ai consiglieri.

Ma il complesso del S. Giovanni non è il più grosso. Il record per «posti-letto» spetta agli Ospedali psichiatrici (unica amministrazione) dove superano i 4000. Eppure i consiglieri non prendono una lira per il loro lavoro. Non solo, siedono anche a farsi pagare documentatissime «note-spese».

Fino al '70 il presidente aveva un «gettone» di 100 mila lire al mese. Poi il Comitato regionale di controllo glielo ha soppresso. Da due anni e mezzo il consiglio d'amministrazione degli Ospedali psichiatrici ha approvato sette delibere per fissarsi uno stipendio. Tutte le volte il Co.Re.Co. le ha bocciate. Il motivo? Non si tratta di ospedale, ma di un'Opera pia.

Un altro settore dove, contrariamente a si dice, le indennità non sarebbero elevate è quello delle autostrade. Il «record» spetterebbe all'Ativa (la società che gestisce la Torino-Quincinetto e le tangenziali): il presidente riceve 4 milioni e mezzo di lire all'anno, compreso le trattenute.

Attraversava in bicicletta il passaggio a livello

Un capostazione di Chivasso ucciso dal treno nella nebbia

Aveva 42 anni - Si recava in servizio al parco di manovra dei treni merci

Un capostazione di Chivasso è stato travolto e ucciso da un treno. Attraversava i binari per raggiungere il «parco» di manovra dei merci. Il tragico incidente è stato provocato dalla nebbia fittissima che stamane gravava sulla zona.

Il capostazione morto si chiamava Egidio Cravero, aveva 42 anni. Abitava a Verolengo con la moglie Margherita Gillis, trentacinquenne, e il figlio Antonello, di 9 anni.

Egidio Cravero, 42 anni

Svolgeva mansioni di capo piazzale e stamane poco prima delle nove è uscito dall'ufficio, nella stazione, e ha inforcato la bicicletta. Era diretto verso il «parco» dove i treni merci fanno manovra, a circa un chilometro di distanza.

Lo hanno visto allontanarsi sul lato sinistro dei binari, verso Torino. Non ci sono testimoni della tragedia. All'altezza del passaggio a livello della strada Chivasso-Montanaro, il sentiero che Egidio Cravero percorreva in bicicletta si interrompe bruscamente. Per proseguire occorre passare sul lato destro della ferrovia attraversando i binari sul passaggio pedonale.

In quel momento la nebbia era fittissima. Il capostazione, in bicicletta, si è avviato tra i binari. Proprio allora proveniva, da Domodossola diretta a Torino, l'automotrice AT 174. Egidio Cravero è stato investito in pieno e trascinato per un centinaio di metri.

A causare la tragedia è stata quasi certamente la nebbia. Il Cravero, che da anni prestava servizio a Chivasso, conosceva certo benissimo la zona e gli orari dei treni. Secondo la tabella oraria, pare che in quel momento la ferrovia di Chivasso dovesse essere sgombra. L'automotrice AT 174, che arriva a Porta Nuova alle 9 e 24 minuti, doveva transitare nella stazione alle 8 e 56. E' probabile che avesse qualche minuto di ritardo.

La nebbia ha impedito al capostazione di vedere il treno e ne ha attutito il rumore. In quel momento il convoglio procedeva a forte velocità, probabilmente sul cento chilometri orari, perché in stazione aveva appena rallentato. Sul luogo dell'incidente sono accorsi i carabinieri di Chivasso al comando del maresciallo Vona per i rilievi di legge.

Tre gemelli sono nell'incubatrice

La madre era stata curata per la sterilità

Rimarranno un mese nell'incubatrice i tre gemelli dati alla luce ieri dall'impiegata ventinovenne Irene Martellacci in una clinica di via Bidone. E' una «precauzione» che il prof. Robecchi, che ha fatto nascere prematuramente i bambini mediante il taglio cesareo, non ha voluto tralasciare. La femmina pesa due chili; i maschietti rispettivamente un chilo e 850 ed un chilo e 750 grammi.

Si dovrà attendere che il loro peso aumenti ancora prima di affidarli alla madre. Questo contrattempo permetterà ai coniugi Martellacci di organizzare la loro casa e le loro giornate per accogliere adeguatamente i piccoli. «E' stato per noi un vero "choc" — *racconta il padre* —. *Dopo avere desiderato a lungo un figlio abbiamo finito col trovarcene addirittura tre.*

Ad Italo Martellacci sarà permesso di vedere i bambini una volta al giorno: alle 13,30. D'accordo con la moglie ha stabilito i nomi da imporre ai figli: la bambina sarà chiamata Lorenza ed i fratellini Dario e Marco. I Martellacci disperavano ormai di avere dei figli quando la signora si è accorta di essere in stato interessante. La cura contro la sterilità consigliata dal prof. Robecchi ha dato dei risultati che sono andati oltre le aspettative dei coniugi.

Tre feriti nell'auto che fugge all'alt di una "volante,,

La «1750» inseguita si è schiantata contro un camion in via Sospello - Due gravi all'ospedale

Madonna di Campagna: alle 11,30 un'«Alfa Romeo 1750» sfonda un posto di blocco della polizia in via Stradella. Due radiomobili la inseguono, ma la potente auto, affrontando la curva per via Sospello, si schianta contro un camion.

Dai rottami gli agenti estraggono i corpi sanguinanti di tre giovani. Vengono portati d'urgenza al Martini. Due sono gravi, si dispera di salvarli. Soltanto uno portava i documenti: si chiama Antonino Ficarra, viene da Palermo, ed ha 20 anni. L'«Alfa Romeo» su cui viaggiavano per il momento non risulta rubata, il giovane identificato non risulta sull'elenco dei ricercati. E' quindi difficile capire perché i giovani abbiano forzato il posto di blocco. In ogni caso sono piantonati in ospedale.

I carabinieri controllano una pista: venerdì sera è stato arrestato un giovane di 26 anni, Carmelo Ficarra, anche lui di origine siciliana. Era accusato, insieme a Giuseppe Orlando, 23 anni, di aver minacciato e percosso Maria Lamboglia, 29 anni, per farle ritrattare una deposizione. La donna infatti aveva denunciato il fratello di Carmelo, Ludovico, 21 anni: «*Tutte le sere mi accompagna in via Onorato Vigliani. Pretende sempre più soldi e se non glie ne do mi carica di botte*». Lo sfruttatore è stato arrestato ed ora è in carcere a Palermo in attesa di giudizio.

Polemica a Sestriere per lo «Scuolabus»

Al Colle del Sestriere le famiglie dei ragazzi che frequentano le medie e il liceo di Ulzio hanno dovuto accollarsi le spese di trasporto fino alla scuola perché i figli possano seguire regolarmente le lezioni. La ditta «Sapav» di Pinerolo, incaricata del servizio, rifiuta di eseguirlo prima che sia stato interamente saldato dal Provveditorato quanto dovuto.

Poiché la vertenza non accenna a risolversi, i familiari degli allievi di Sestriere hanno deciso di sobbarcarsi, almeno per il momento, il costo

Lei bruna, lui stempiato: ricercati dalla polizia

Una coppia elegante ha truffato 38 negozianti con dei vaglia falsi

I due acquistano merce presentando sempre un assegno postale, abilmente contraffatto, da 90 mila lire - Intascano il resto e spariscono - Sono stati identificati

Da alcune settimane un uomo e una donna entrano in negozi spacciando dei vaglia postali falsi. Sono 38 quelli che hanno già presentato denuncia alla polizia e altri se ne stanno aggiungendo. L'ultima truffata è Rosita De Maria, 26 anni, proprietaria della tabaccheria di corso Palestro 6. La coppia è arrivata a Torino dopo aver compiuto oltre 300 truffe in tutte le più grandi città italiane.

La tecnica è sempre la stessa: presentano un vaglia da 90.000 lire, perfettamente falsificato, a pagamento di un acquisto di merci per 15-20 mila lire. I due hanno cura di scegliere un orario in cui gli uffici postali sono chiusi per evitare un eventuale controllo. Il sabato è il giorno preferito.

Si presentano come due coniugi molto affiatati. Scelgono con cura gli oggetti da acquistare poi alla cassa l'uomo non ha mai tutta la cifra del conto e offre il vaglia in pagamento.

Così non hanno creato sospetti nel negozio di tessuti di Giambattista Pranza, 53 anni, in via Bellezia 24; nel magazzino di confezioni di Mariangela Zappegno, 33 anni, via Cibrario 97; nella farmacia di Antonio Porru, 41 anni, corso Francia 385; nel magazzino di casalinghi Berruti in piazza Vittorio 3. I vaglia da 90 mila lire che ricorrono nelle truffe sono perfettamente contraffatti tanto che sono stati accettati dagli stessi cassieri delle banche ai quali sono stati versati. Soltanto la direzione delle Poste li ha bloccati non trovando il versamento corrispettivo.

Franca Zaccagna e Vincenzo Visino sono ricercati

L'intestatario del vaglia cambia sovente, l'ultimo è compilato per Carlo Razzini, ma quando i commercianti hanno chiesto al truffatore un documento che provasse la sua identità, questi lo ha esibito prontamente. Evidentemente dispone di numerosi documenti falsi.

Il brigadiere Puliano della Criminalpol è riuscito sulla base delle descrizioni ad identificare i due. Si tratterebbe di Vincenzo Visino, 46 anni, di Taranto e Franca Zaccagna, 32 anni, di Carrara. Entrambi residenti a Milano ma senza una fissa dimora. Le due fotografie mostrare ai truffati sarebbero state riconosciute.

Trovata a Vauda l'auto dei rapinatori di Cuorgnè

Ieri mattina i carabinieri di Barbania hanno trovato in una zona isolata di Vauda Canavese, a un chilometro da Vauda Inferiore, l'automobile usata ieri dai rapinatori che hanno assaltato una corriera a Cuorgnè.

L'auto, una «Fiat 125», era stata rubata a Ezio Prachini, 21 anni, via Paolo Braccini 26, di Ciriè, che aveva denunciato il furto domenica sera.

Sopralluogo al Mattatoio per i timbri falsificati

Alle 11 di questa mattina il giudice istruttore dott. Fetiene ed il perito prof. Ghio si sono recati al Mattatoio comunale di via Traves 3 per stabilire, con l'esperimento giudiziario, se il macellaio Sebastiano Musso ha, come affermano i carabinieri del nucleo antisofisticazioni, falsificato i timbri dell'Ufficio veterinario e dell'Ufficio imposte di consumo sulle carni vendute.

Il prof. Ghio ha stampigliato vari tipi di carne con i timbri d'ufficio ed ha scattato una serie di fotografie per confrontarli, all'esame microscopico, con quelli riscontrati sulla carne trovata nei frigoriferi del Musso.

Per i cosmetici 300 interrogati

«Holiday Magic»: promessa di forti guadagni, ma qualcuno si è sentito truffato

Un gruppo dei venditori interrogati dai carabinieri

In mattinata il sostituto procuratore della Repubblica farà un sopralluogo negli uffici della «Holiday Magic», la società per la vendita diretta di cosmetici, perquisita ieri sera dai carabinieri del nucleo investigativo, in seguito alle denunce presentate da alcuni ex collaboratori, convinti di essere vittime di irregolarità finanziarie.

Nelle sedi di via Accademia Albertina 31 e di corso Dante 114 sono stati posti i sigilli: dalle 22 fino a mezzanotte sono state interrogate 300 persone, che «seguivano un corso per imparare *le più moderne e progredite tecniche di vendita*», il direttore, Alberto De Grada e la segretaria Milena Collodo.

Nella denuncia, raccolta dai carabinieri di Collegno e di Grugliasco, si legge fra l'altro: «*Sono rovinato, ho acquistato della merce che non sono mai riuscito a vendere*».

Come funziona l'organizzazione? L'impostazione è a «piramide». Esistono cioè ai vertici i «masters» (capi) che anticipando 3 milioni e mezzo, comperano una determinata quantità di prodotti e con essa il diritto di vendita. La merce arriva così dai magazzini di San Giuliano Milanese e viene distribuita alle varie «*dimostratrici*». Queste ultime, su ogni 1000 lire di venduto, guadagnano 300 lire. I masters, che anticipano il capitale, hanno diritto per questo «passaggio» al 55 per cento sul lordo venduto.

Alla «Holiday», che conta su un'organizzazione di 35 mila persone, si dice: «*E' un tiro della concorrenza, infastidita dal peso commerciale che stiamo via via assumendo sul mercato*».

Nominato il direttore dell'Accademia Albertina

Il prof. Piero Martina sostituisce Enrico Paolucci

Al posto di direttore dell'Accademia Albertina, lasciato vacante da Enrico Paolucci per raggiunti limiti di età, il ministro della Pubblica Istruzione ha nominato Piero Martina, dal 1969 titolare della cattedra di Pittura ch'era stata già di Francesco Menzio, e in precedenza di Maggi, Cesare Ferro, Giacomo Grosso, dei Gastaldi e dell'Arienti. Nato a Torino il 30 dicembre del 1912, Piero Martina incominciò a dipingere da autodidatta, nel clima che corse gli Anni Trenta si era determinato con l'apporto della scuola di Casorati, da un lato, e dall'altro con gli esiti del gruppo dei «Sei». Esordì alla Promotrice del 1936 e tre anni dopo allestì la sua prima personale a Genova, con una presentazione di Carlo Levi. La vasta sua retrospettiva presentata nel 1967 al Piemonte Artistico e Culturale rievocò dunque trent'anni di attività pittorica quale, d'altra parte, s'era potuto seguire anche nelle principali rassegne nazionali ed internazionali; e ultimamente con opere che nell'aggressiva loro apparenza neoespressionista e nella stessa varietà e commistione delle tecniche, rimaneva pur sempre fedele ad un suo mondo fatto di intimità e di signorile gentilezza.

Ad insediare Martina nel suo nuovo incarico, questa mattina, è stato l'avv. Remo Moreno presidente del consiglio di Amministrazione dell'istituto che nella unica sede di via Accademia Albertina riunisce oggi circa 300 allievi dell'Accademia e 700 studenti del Liceo artistico. I problemi didattici e organizzativi non saranno però una novità per Martina che si può dire abbia già fatto un qualche tirocinio come vicedirettore.

Dei suoi programmi ci ha brevemente informato. «*Per prima cosa* — *ci ha detto* — è indispensabile rendere indipendente, didatticamente e amministrativamente, il Liceo Artistico, così come lo è già il "secondo" liceo con sede in piazza Omero. Bisogna quindi trovargli, innanzi tutto, una sede adeguata, ma in centro, perché possa continuare ad accogliere i giovani di ampia zona cittadina. E' un obiettivo che va raggiunto al più presto — *ha aggiunto il nuovo direttore* — prima che la riforma della scuola media porti a cinque anni i corsi con esigenza di altro spazio. Fin qui gli si è fatto posto a scapito dell'Accademia che deve invece riavere un proprio spazio vitale».

Nuovi rapidi migliori treni per i pendolari

Alla riunione di domani 146 richieste

Nuovi treni rapidi fra Torino e Roma, migliori servizi con la Toscana, una serie di ritocchi di orari e qualche nuovo collegamento a cui sono particolarmente interessati operai e studenti «pendolari» sono gli argomenti di maggior rilievo su cui si discuterà domani alla Camera di Commercio nel corso dei lavori per l'annuale conferenza «Alto Tirreno» per gli orari ferroviari estivi, che entreranno in vigore il 3 giugno dell'anno prossimo. L'ordine del giorno dei lavori comprende 146 proposte: riguardano le comunicazioni che partendo dall'arco alpino piemontese e ligure scendono fino a Roma e, verso l'Adriatico, fino a Bologna. Analoghe conferenze saranno tenute durante il mese a Milano, Padova, Roma e Napoli per gli altri settori della rete ferroviaria nazionale.

Occorre subito rilevare che non tutte le richieste potranno essere accettate: ve ne sono infatti alcune in netto contrasto fra di loro. Si chiedono per esempio — e con pieno diritto — treni più veloci sulla Riviera di Ponente: ma al tempo stesso Comuni, enti del turismo, aziende di soggiorno dei vari centri invocano nuove fermate: due da Diano Marina, una da Arenzano, addirittura da Laigueglia e da Cervo, una da Porto Maurizio. Così si sollecita che i rapidi ed i direttissimi della linea Torino-Roma servano un maggior numero di centri, mentre viene da altre parti ribadita l'esigenza di limitare le soste di questi treni ad una per regione.

Ci sarà senza dubbio battaglia attorno alla richiesta di aumentare i rapidi fra Torino e Roma; si propone anche l'ora di partenza (intorno al mezzogiorno) dai due estremi. E' indubbio però che il Ministero (da cui dipendono contemporaneamente ferrovie e aviazione civile) non può non tener conto che — nel momento in cui sacrifica alle esigenze di Fiumicino i collegamenti aerei fra Torino e la Capitale — non può al tempo stesso dire di no ad un maggior numero di celeri collegamenti ferroviari che sono richiesti dal prossimo orario estivo, ma che sono una reale necessità da subito, perché la nebbia già incombe sulla Pianura Padana (e vi sarà agradita ospite per molti mesi) cancellando qualcuno dei già scarsi servizi aerei fra Torino e Roma la situazione non sarà certo all'altezza dei tempi e della necessità.

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Perché lasciamo Grugliasco

«Il comune di Grugliasco, non sapendo dove prendere il denaro, "torchia" tutte le famiglie con una attività in proprio per l'imposta di famiglia e le costringe a scappare. Una prova? Fra tante industrie di Grugliasco, quanti industriali abitano in Grugliasco? Molto pochi! Crede il Sindaco che gli industriali siano tutti nababbi? Meglio un trasloco costoso che la residenza a Grugliasco.

«Prego mantenere l'anonimo, in quanto io sono proprio uno di quelli che ha preferito il trasloco che farsi tartassare dal comune di Grugliasco. Certo della vostra comprensione, saluto distintamente». Segue la firma

Una sveglia fracassona

«Da alcuni mesi un serio inconveniente esaspera molti abitanti di Borgo S. Paolo. Il complesso municipale di via Luserna angolo via Perosa, adibito a bagni pubblici, attualmente è anche a disposizione dell'A.M.R.R. (Azienda Municipalizzata Raccolta Rifiuti). Di conseguenza decine di autoveicoli addetti a tale servizio arrivano e ripartono con rombi di motori, sbattimenti di porte e di bidoni e, soprattutto, con l'incessante vociare del numeroso personale. E tutto questo si verifica già prima delle ore 6 del mattino.

«E' lecito tale inconveniente in un centro cittadino, dove la maggioranza degli abitanti è costituita da lavoratori (impiegati, operai, artigiani) che abbisognano di riposo?».

Seguono 46 firme

Tasse e prestazioni

«Le tasse comunali si pagano per prestazioni che il Comune fornisce ai singoli cittadini o alla collettività: vedi tassa sul suolo pubblico, tassa sulle insegne ed anche tassa raccolta rifiuti. Ora che la raccolta dei rifiuti per tanto tempo non è stata fatta dobbiamo pagare?

«Se lo sciopero degli spazzaturai dovesse riprendere non si dovrebbero defalcare tanti dodicesimi quanti sono i mesi in cui il servizio non è stato prestato? Oppure i cittadini devono pagare pur non avendo la prestazione cui hanno diritto? Grazie».

M. Canonica

Desiderio di giardini

«L'articolo di Stampa Sera del giorno 7-8 corr. pagina 4 relativo a parchi e zone verdi, ha risvegliato il malumore negli abitanti della zona, per la mancata sistemazione del giardino di via Monte Albergian.

«Da quattro-cinque anni c'è un'area destinata a zona verde, finora abbiamo visto pochi alberelli sul lato marciapiede e il resto completamente spoglio così oltre alla vista il retro di vecchie case. La terra e la ghiaia che ricoprono il terreno si riversano sul marciapiede (marciapiede che nessuno mai pulisce).

«In estate l'area non serve a nessuno per mancanza di alberi è assolata e polverosa. Ora ci chiediamo: se in corso Francia a fianco del parco della Tesoriera già ricco di verde stanno facendo un altro giardino con aiuole e piante, perché qui lasciare questa bruttura?».

Un gruppo di abitanti

AVIGLIANA - Misterioso episodio sul lago

Sorpresi a rubare un canotto sparano al titolare dell'hotel

Il commerciante ha risposto al fuoco, i ladri sono fuggiti su un'automobile targata Cuneo

Sparatoria stanotte sul lago grande di Avigliana. Il proprietario di un noto locale ha sorpreso due ladri che rubavano un canotto ormeggiato sulla sponda a pochi passi da casa sua. Li ha affrontati, gli hanno esploso contro tre colpi di rivoltella. Il giovane si è difeso, rispondendo al fuoco.

Sull'oscuro episodio è stata aperta un'inchiesta. E' accaduto verso l'una. Luigi Allais, 27 anni, proprietario del ristorante «Lago grande», corso Laghi 260, stava per salire in casa. La sua attenzione è stata attratta da un rumore inconsueto. Allais si è affacciato a una finestra. Ha notato due ombre armeggiare attorno a un canotto di gomma, con motore, sul lago.

«Ho capito che si trattava di ladri — ha detto [illegible] ai carabinieri — e ho pensato che volessero portar via il canotto. Sono andato a cercare il mio fucile».

Si è [illegible] ed ha affrontato gli sconosciuti. «Erano due, sono certo — [illegible] — Li ho visti da vicino, ma l'oscurità mi ha impedito di distinguere chiaramente i lineamenti».

Ha intimato: «Che cosa fate? Lasciate stare quel canotto».

Ora dice: «Quei due, sorpresi perché certo non si aspettavano d'essere scoperti, si sono voltati di scatto. Uno ha sparato: tre colpi, che per fortuna non mi hanno raggiunto».

Luigi Allais, 27 anni

Allais si è difeso. «Ho puntato e ho esploso due colpi. Quelli si sono allontanati correndo verso corso Laghi».

Guadagnata la strada, gli sconosciuti sono saliti su una «850» targata Cuneo e sono fuggiti. La denuncia è stata presentata ai carabinieri di Avigliana. Un'inchiesta è stata aperta per chiarire alcuni punti oscuri della vicenda.

Una donna ricoverata all'ospedale di Collegno da circa 15 anni ieri sera si è avvelenata. E' Giorgina Rossi, 42 anni. E' grave al Martini.

I consigli dell'assicuratore

Più è grasso, più paga

Negli Stati Uniti l'obeso paga un premio di assicurazione sulla vita superiore a quello chiesto alle persone magre. In Italia, invece, il medico fiduciario delle compagnie assicuratrici stabilisce a priori, in base ai risultati diagnostici (in genere non si tiene conto del peso) se la persona che propone la polizza può essere assicurata. Ma non è escluso che un giorno sia introdotto anche da noi il criterio di far oscillare di anno in anno i premi in rapporto al peso dell'assicurato.

Tener conto del peso (naturalmente rispetto all'età ed all'altezza) ha dei fondamenti scientifici e statistici. In America, dove le assicurazioni-vita sono molto più numerose che da noi (sostituiscono in parte anche le nostre assicurazioni sociali) le compagnie dispongono di una massa di dati statistici imponenti dai quali risulta che le malattie circolatorie e cardiache sono favorite dall'obesità.

Il premio oscillante però ha avuto conseguenze curiose. C'è gente che si sottopone a massaggi, cure dimagranti, diete, che fa sport per un breve periodo dell'anno per giungere in forma alla periodica visita di controllo.

D'altra parte bisogna, soltanto sulle condizioni fisiche esistenti al momento della conclusione della prima polizza comporta la possibilità che il «premio» sia più elevato o più basso di quello che risulterebbe ad un controllo e il proponente [illegible] compagnie che consentono di variare, anche in meno, sarebbe controproducente.

Gli esperti concludono che il controllo periodico possa facilmente esser truccato in un Paese come il nostro. Si potrebbe però tener conto, nella visita medica iniziale che è di rigore anche da noi, della esistenza di un peso anormale e soprattutto di una obesità patologica, quella cioè che è collegata a disfunzioni e che non cede di fronte a diete ed a massaggi.

Giuseppe Alberti

il medico della famiglia

Può vivere normalmente

Il signor M. B. (Chivasso) ci scrive:

«Da anni seguo una cura contro l'ipotensione; se la interrompo, la mia pressione scende notevolmente e mi sento prostrato. Ho 39 anni e mi rattrista non poco la prospettiva di continuare per tutta la vita a prendere pastiglie ed a farmi fare di tanto in tanto iniezioni. Vorrei sapere se è possibile che un giorno la pressione si stabilizzi su valori normali o quasi».

— E' poco probabile perché quasi certamente l'ipotensione del lettore è costituzionale, cioè un dato somatico [illegible] a mutamenti se non passeggeri in seguito a terapia che il medico sceglie a seconda dei casi e dei soggetti. Comunque non è il caso che egli si rattristi perché può vivere bene ed a lungo come una persona normale, anche se la sua pressione è bassa: ci sono stati, e ci sono, campioni sportivi ipotesi. Sono però necessarie due condizioni: che egli non consideri la sua situazione una malattia ma solo un inconveniente che, opportunamente contenuto, non può incidere sulla sua normale attività; che l'assunzione quotidiana delle medicine diventi una abitudine come per tante persone lo è l'aperitivo oppure la tazzina di caffè dopo il pranzo.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Filippo, architetto e scultore fiorentino - 11. Tappeto di sassolini - 16. Sugo di carne - 17. Firma l'opera - 18. Il presidente della Repubblica - 19. Pari allo scafo - 21. Lo prescrivono le norme - 22. Inilessabili - 23. Branca di una disciplina - 24. Non può precedere il bis - 25. Como - 26. L'indossa il frate - 27. La valorizza un bell'abito - 28. Guancia - 29. Ufficio alla frontiera - 30. Avvolgono le mummie - 31. Lealtà fra le attrici - 32. Ex principe azzurro - 33. Grosso villaggio - 34. Cetaceo con lo zampillo - 35. Fanno arrancare i ciclisti - 36. Misura del sarto - 37. La prova del fuoco - 38. Si schiaccia in bocca - 39. Non deboli - 40. Cantano all'opera - 42. Poco fitto - 43. Affluente di sinistra dell'Oise - 44. Una cara vecchietta - 45. Novara - 46. Prep. semplice - 47. Contiene la lettera - 48. Nascondere - 49. Segno di moltiplicazione - 50. Scritti senza consonanti - 51. Lo è un dente d'oro - 52. La gara conclusiva - 53. Amore greco - 54. Percepiscono il salario - 55. Garanzia... personale.

VERTICALI: 1. Larva della farfalla - 2. Tessuto lucido - 3. Nome di Tognazzi - 4. Nuoro - 5. In prov. di Milano - 6. Città del Canton Ticino - 7. Morale - 8. Anche caustica - 9. Verso del grillo - 10. Che è senza testa - 11. Pietre preziose - 12. Bob, attore americano - 13. Fu amata da Atamante - 14. Iniziali di Einstein - 15. Un solvente per le unghie - 18. Grasso del maiale - 20. Smottamento - 22. Atto notarile - 23. Ha per capitale Kinshasa - 24. Si salbiscono nelle arene - 26. La squadra con Sala - 27. Ci sono anche quelli del mestiere - 28. Prigione - 29. La cantante Jolanda Gigliotti - 30. Possono essere da orbi - 31. Lo paga l'utente - 32. Erminio attore comico - 33. Capitale della Svizzera - 34. Città santa indiana - 35. I grandi dettano la moda - 36. Bolle nei tini - 37. Città della Sicilia - 39. Fermi, stabili - 40. Macchine per tessere - 41. Probabilmente - 43. Magna all'università - 44. Si vuole ai propri cari - 45. Gas per insegne luminose - 47. L'esercizio più... nottambulo - 48. Il «Campeador» - 49. Si pesa col bastro - 51. Ferrara - 52. Città sull'Arno (sigla) - 53. Pronome poetico.

Il gioco del Lotto

Ancora delusioni per i patiti dell'ambata, perché sono rimasti nell'urna il 42 di Roma (e sono 121 settimane che non esce), il 37 di Milano (120) e il 48 di Firenze (101). Poco da segnalare anche per i numeri estratti: Gemelli a Napoli (77-66), Vertibili a Palermo (53-35). Nella ruota siciliana si è avuto un terno, nelle Figure (serie 7), formato dai ritardi 53 e 25 in compagnia dell'88.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 14 ottobre 1972:

BARI: 25 (da 83 sett.); 37 (71); 66 (66); 78 (57); 13 (56); 29 (53).
CAGLIARI: 05 (63); 33 (60); 61 (57); 33 (49); 63 (46); 90 (42).
FIRENZE: 48 (101); 45 (87); 14 (56); 4 (51); 17 (50); 46 (49).
GENOVA: 42 (76); 67 (66); 16 (62); 17 (57); 86 (48); 4 (42).
MILANO: 37 (120); 75 (64); 67 (61); 59 (59); 31 (57); 23 (56).
NAPOLI: 56 (76); 35 (70); 53 (63); 57 (60); 67 (57); 71 (32).
PALERMO: 75 (88); 46 (61); 90 (61); 53 (59); 79 (54); 74 (40).
ROMA: 42 (121); 25 (85); 36 (51); 40 (48); 87 (47); 11 (45).
TORINO: 64 (97); 63 (51); 46 (49); 74 (44); 81 (41); 77 (40).
VENEZIA: 43 (83); 40 (60); 61 (60); 64 (51); 34 (58); 62 (56).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure.

Gemelli: Bari, 35 sett.; Cagliari, 23; Firenze, 34; Genova, 10; Milano, 31; Napoli, 0; Palermo, 36; Roma, 81; Torino, 7; Venezia, 15.

Vertibili: Bari, 8; Cagliari, 19; Firenze, 9; Genova, 8; Milano, 26; Napoli, 3; Palermo, 0; Roma, 7; Torino, 2; Venezia, 16.

Cadenze: Bari, 8 (39); Cagliari, 0 (19); Firenze, 2 (16); Genova, 8 (36); Milano, 5 (56); Napoli, 8 (41); Palermo, 5 (61); Roma, 1 (48); Torino, 3 (30); Venezia, 4 (52).

Figure: Bari, 6 (30); Cagliari, 2 (37); Firenze, 5 (33); Genova, 4 (36); Milano, 9 (30); Napoli, 3 (20); Palermo, 2 (48); Roma, 6 (88); Torino, 3 (13); Venezia, 9 (74).

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema precedente: 1. Cb5; 1. ...Cf4 m. / Ce2 / Cd5 2. Cc3 / f3 / Ad3 matto

Il problema

C. W. Sheppard (American Chess Bulletin, 1944). Il

Bianco matta in 2 mosse

Miniature

VERESOV-ZELJADINOV (Urss 1951) — Irregolare: 1. d4,Cf6 2. Cc3,d5 3. Ag5,Cbd7 4. Cf3,e6 5. e4,h6 6. Ah4,g5 7. Ag3,C x e4 8. C x e4,d x e4 9. Cd2,Ag7 10. b4!,A x d4 11. c3,g x h4? 12. T x h4!,Af6 13. Db3!,Ag5 14. C x e4,Tg8 15. Tg4,a6 16. Td1,e5 17. Ah3,De7 18. Ae4,Cf6 19. T x g5!,h x g5 20. A x f7+,Rf8 21. C x f6. Il Nero abbandona.

Notiziario

Campionato italiano «lampo» (Rovigo 14-15 ottobre). Classifica finale: 1. la squadra Trieste A, composta da Rupeni, Olivotto, Sabesi e Battisti, con punti 169 su 208; 2. Bologna (Cappello R., Tamburini, Palmiotto, Di Pietro e Sartori) 147; 3. Milano A (Cosulich, Bonifoli, Rubinstein, De Cristofano) 144; 4. Rovigo A 136; 5. Trieste B 129; 6. Torino A (Mazzarello, Migliaccio, Minetti e Rassoli) 113½; 7. Venezia con lo stesso punteggio, la quale ha però perso l'incontro diretto; 8. Padova 91½; 9. Milano B 87; 10. Chioggia 85½; 11. Torino B (Perelli, Emma, Diana e Pistone) 79½; 12. Bergamo; 13. Rovigo B; 14. Milano femminile con punti 8½.

Ferruccio Pezzuto

bridge

Sabato e domenica si è svolto il torneo internazionale di Campione. Alla competizione hanno preso parte 180 coppie. Ha vinto la coppia milanese Arturo Franco-Volpi; al secondo posto Recroslo-Pedrini (Torino); al terzo Barberini Elena-Barberini Margherita (Bergamo). Sabato e domenica prossimi la serie di tornei del Casinò si concluderà a Saint-Vincent.

La smazzata che segue è tratta dal torneo di Campione. Ne è protagonista il fuoriclasse torinese Vito Pittalà. La Dichiarazione (Est-Ovest in seconda). Sud (Pittalà): 1 fiori; Ovest: passo; Nord (Garabello): 1 cuori; Est: passo; Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 2 fiori; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

	Nord ♠ R D 7 ♥ A F 9 7 2 ♦ 8 5 ♣ R 7 5	
Ovest ♠ 8 6 4 3 ♥ D 8 6 ♦ A F 7 6 2 ♣ A	N / O — E / S	**Est** ♠ 10 5 ♥ R 10 5 3 ♦ 10 3 ♣ F 10 8 6 2
	Sud ♠ A F 9 2 ♥ 6 ♦ R D 9 4 ♣ D 9 4 3	

Il sistema usato dalla coppia italiana è stato studiato ed elaborato dallo stesso Pittalà. Nella sequenza dichiarativa di questa smazzata, il 2 fiori di Nord indica mano positiva (la risposta di 1 cuori poteva essere data con soli 5 punti). Il resto della licita è naturale.

Ovest attacca di 2 di quadri, per la piccola del morto, il 10 di Est e il Re del giocante. Pittalà muove subito piccola fiori verso il Re: Ovest passa l'Asso, e, dopo aver a lungo pensato, rinvia picche. Sud fa la presa con il Re del morto e intavola l'8 di quadri stando basso dalla mano. Lo scopo della giocata è evidente: affrancare una quadri per assicurarsi la nona «levée». Est fa la presa con il Fante di quadri e, giustamente, intavola la Dama di cuori. Ma Sud trova la linea di gioco vincente. Sta basso sulla Dama di cuori, E passa il 9 sul successivo ritorno nel seme. Est fa la presa con il 10 e ribatte picche. Oramai la situazione è chiara. Sud realizza le 4 prese di picche scartando dal morto una cuori, ed Est, che controlla i due semi di cuori e di fiori, risulta compresso: o abbandona la tenuta a fiori oppure rende secco il Re di cuori. In ogni caso il giocante trova la presa che gli manca.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

il rebus

FRASE (2-8-10-5)

SOLUZIONE:

UN GENOVESE IMPRESARIO EDILE

Unge 9 (nove) 6 (sei) - M presa - rio E - D ile =

Soluzione del cruciverba di ieri

```
 SPOLETO RIGOLETTO T
C AMICI VEDERE RI UR
ABRAMO SIMONE MACINA
NUORA CAVOLI DEPI?IS
ORLO GALERO TIRANA E
TRE SUTURA CAMINO BC
TO CHIETI PILOTI MAC
A TRATTE BAVERO BILL
GARANTI MATITA SIGLA
GIANNI BADILE CARNET
IA IO FALENE PIRRO O
O LONGARINA MEDIANO
```

la dama

Il Bianco muove e vince in 4 mosse (Remo Corazza).

SOLUZIONE:
27-31 (X) 31-22 (X) 23-32 (X) X. Bianco vince.

La posta

Il lettore Bruno Ferrero di Ivrea ci scrive: «Vorrei che mi consigliaste un buon libro di dama, di una certa levatura tecnica, per approfondire la mia conoscenza su questo gioco». Rispondiamo consigliando Il libro completo della dama del Maestro Francesco Lavinardi.

Carlo Barbero

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

animal crackers

Il mondo di Rog Bollen (Copyright I.F.E.)

IL PROGETTO "SEA SLAVE"

Grandi manovre nell'Oceano Indiano: la flotta britannica esperimenta un nuovo congegno bellico («News Blitz»)

CATACLISMA

Conclusa l'avventura spaziale, Jeff Hawke parte in quarta proponendo una nuova vicenda («News Blitz»)

DICK TRACY

E IL GANGSTER DIMAGRITO

Soltanto l'occhio del nostro infallibile Dick riesce a individuare un assassino, anche se questi ha perso 70 chili di peso

(17 — Continua)

BARBARA BOUCHET sostituisce la diva a CANZONISSIMA

"Sono più sexy di Monica Vitti,,

ROMA, mercoledì sera.

Ci si metteranno in due — Vittorio De Sica e Barbara Bouchet — per sostituire Monica Vitti a «Canzonissima».

L'attore-regista sarà l'ospite ufficiale della trasmissione (riuscirà a uguagliare la simpatia per Gassman?). L'attrice avrà un intermezzo musicale con la canzone «When in Rome». E' tranquilla, sorridente. Alle prove ha persino scherzato sul suo fascino: «Sono più sexy della Vitti». Ma ha promesso di non fare follie. La censura televisiva non tremerà.

Val la pena, alla vigilia della terza puntata, di fare un po' di conti in tasca alla trasmissione: il costo di ogni puntata oscilla tra i 18 e i 20 milioni suddivisi come segue: Pippo Baudo un milione e 200 mila, Loretta Goggi un milione, Marchesi e Verde un milione a testa, Enrico Simonetti un milione, Romolo Siena un milione e 300 mila e ancora un milione e mezzo per gli «ospiti d'onore». Per quanto riguarda il compenso dei cantanti esso varia da 180 mila (Ranieri, Di Bari, Zanicchi) alle 70 mila (i cantanti «minori») con l'aggiunta per quelli non provenienti da Roma di una diaria pari a 10 mila lire al giorno, più il 50 per cento delle spese di viaggio. I diciotto componenti del corpo di ballo, 15 mila lire al giorno, più le ore di straordinario.

Per concludere, qualche altra curiosità di carattere tecnico. Il «Delle Vittorie» conta 720 posti, di cui 250 in platea, ma almeno 600 vengono distribuiti ogni settimana tra i vari «familiari» di funzionari e dipendenti Rai. L'équipe tecnica è composta da 50 persone tra falegnami, elettricisti, operai, cameramen. Per l'illuminazione «a giorno» del teatro occorrono 80 riflettori e 3 mila lampadine. **g. b.**

Barbara Bouchet e Monica Vitti, dive a confronto

Buzzanca sarà "Io e lui,,

Roma, mercoledì sera.

Dopo gli «Indifferenti», «Il conformista», «La ciociara», «Il disprezzo», un altro romanzo di Moravia verrà trasferito sullo schermo. Si tratta di «Io e lui» pubblicato lo scorso anno, un libro che ha suscitato vivaci polemiche.

Dino De Laurentiis ne ha acquistato i diritti e Luciano Salce si è impegnato a ricavarne un film precisando che si esprimerà in punta di penna per evitare di proporre un film volgare e allo stesso scopo trascurerà compiacimenti nelle espressioni e nei gesti, precauzioni indispensabili considerando la materia particolarmente scabrosa del romanzo.

Interprete del film sarà Lando Buzzanca. L'attrice non è ancora stata scelta ma secondo Luciano Salce l'unica che potrebbe ricoprire questo ruolo di donna moderna, fredda, distaccata, razionale sarebbe Catherine Deneuve.

IL QUIZ DAL 26 OTTOBRE

RISCHIATUTTO RIPARTE CON UNA CAMPIONESSA

Milano, mercoledì sera.

Il 26 ottobre, tornerà sul video Mike Bongiorno con il suo Rischiatutto.

Molte le novità di questa quarta edizione. Negli studi della Cetra si sta registrando la nuova sigla, musica di Mario Migliari, testo di Paolo Limiti. Il titolo non è ancora certo, per ora ce ne sono due, certi invece sono gli interpreti, i Ricchi e Poveri.

Il quiz diventerà più difficile: sulle sei colonne spunteranno i «Super Jolly» (non saranno in numero fisso, però mai superiori a quattro); quando un concorrente scopre un Super Jolly la sua puntata minima deve essere di 100 mila lire, anzi si parla di 400 mila, ma i «big» del quiz, che sono alquanto reticenti, non lo hanno voluto confermare. E' molto probabile che con questo o altri accorgimenti si cerchi di rendere il gioco più movimentato in modo che le sorti possano cambiare facilmente e che i campioni non durino a lungo.

Quasi 30 mila sarebbero le lettere dei postulanti che a Milano vengono esaminati dal prof. Mezzanotte, e fuori Milano dal dott. De Fiorentis che ha girato tutta Italia alla ricerca di un nuovo Inardi.

Per ora dovremo accontentarci della campionessa in carica, la giovane Natalia Guidi che sembra essere diventata agguerritissima. Natalia ha passato nella campagna pisana tutta l'estate senza mai mettere piede fuori dall'azienda agricola di suo padre che è un esportatore di Chianti. Ha studiato tutto sul calcio. In giugno riuscì a raggranellare solo 560 mila lire ma adesso spera di rinnovare le gesta della Bolognani che tra l'altro vive in Toscana.

«Mi sento veramente preparata; sarà solo questione di carattere, perché se si viene assaliti dal panico, addio memoria. Ma sono tranquilla. Ho ripassato il calcio e mi sono preparata anche per gli esami universitari a metà ottobre. Sono iscritta al IV anno di lingue a Pisa. Insomma ho passato un'estate da certosina, e vorrei che adesso mi fruttasse. Ho seguito la finalissima dei supercampioni del quiz, e mi sono impressionata perché erano dei mostri. Più di tutti mi ha colpito — anche se non sono originale — Inardi, non solo per la cultura ma per la simpatia. Ecco: vorrei assomigliargli».

Inardi, interrogato sulle «superdomande» che verrebbero inserite per assicurare interesse alla partita fino al termine, ha risposto che l'idea gli sembra buona. E' stato detto che fra gli aspiranti ci sarebbero più di tre personaggi in grado di ripetere le sue imprese. E il campionissimo se ne compiace: «Ma certo, è la legge dei grandi numeri. Se si interrogano 180 mila persone, è logico che vi sia maggior possibilità di trovare la mosca bianca. Non c'è certo un solo Inardi su 55 milioni di italiani! Ce ne saranno a centinaia, voglio sperare. Anche perché non mi considero così anormale».

Prima di riprendere la trasmissione, Mike dovrebbe in progetto di fare una corsa negli Stati Uniti insieme con Johnny Dorelli (suo amico da quando entrambi cercavano di assicurarsi un posto nel mondo dello spettacolo a New York), per una tournée dedicata agli emigranti italiani.

Adele Gallotti

Natalia Guidi, campionessa in carica di Rischiatutto

Il direttore dell'opera verdiana al Palasport

AIDA senza vizi

Anton Guadagno ha esordito a Torino dirigendo Aida, che si replica domani, per la stagione autunnale del Regio al Palazzo dello Sport. Figlio di commercianti siciliani, Guadagno studiò a Palermo e a Roma con i maestri Jachino e Ferrara. A Salisburgo si perfezionò con Von Karajan. Poi, come tutti gli uomini del Sud, avendo talento ed impazienza, ben presto emigrò. Accettò l'invito di dirigere il Conservatorio e l'orchestra di Lima, in Perù. Non fu un periodo facile. Lo superò con grande volontà, finché da New York lo chiamarono alla Carnegie Hall. E qui, durante un concerto la freccia di Cupido colpì la bacchetta. Una graziosa ammiratrice italo-americana lo aiutò a scrivere una lettera in inglese. Dopo otto mesi il matrimonio. Oggi hanno casa nel New Jersey, un figlio tredicenne che per dolce ricatto a papà, troppo assente, si fa condurre ogni anno in vacanza in Spagna, a Barcellona.

Per molti anni il giovane ed esuberante direttore coniugò il suo cognome al futuro: «Guadagnerò?». Oggi la grammatica lo ha felicemente costretto a ritornare al presente indicativo: «Io guadagno».

«A me non interessa il denaro. Non ho neppure il tempo per spenderlo. Sono a Torino per la prima volta e spero di aver servito Verdi, presentando Aida, senza vizi, come l'ha scritta l'autore. Mi sono fatto sostituire in Portorico per venire qui, poiché se pur sono cittadino americano, rimango figlio di una terra che non si dimentica. A Gibellina ho diretto per soccorrere la mia gente colpita dal terremoto».

E, nel senso felice, un «terremoto» lo è pure lui. Con una veloce parlata italiana che ancora tanto sicula è, irrequieto nel gesto, un po' in piedi, un po' seduto, sforna un torrendo di impegni. Musical Director della Compagnia Lirica di Filadelfia, oggi è in sede, domani al Covent Garden, poi a Vienna, a Parigi, in Cile, a Città del Messico dove, con lui esordì l'ormai celebre Placido Domingo.

«In quel teatro ebbi la prova delle mie possibilità. Impegnato con Andrea Chénier, mi supplicarono di studiare in 36 ore il Boris. Il direttore della Compagnia russa che dirigeva, si era preso due ore di svago per assistere ad una corrida. Un urgente dispaccio del suo Paese lo invitò immediatamente a far fagotto. Io, come Turiddu accettai la sfida».

Anton Guadagno ha un solo vezzo, non vuole essere chiamato Antonio perché «fa troppo torero» e «di esperienze di corrida non vuol più farne. «Desidero tornare a Torino; poiché il pubblico ama l'opera. Spero soltanto di essere chiamato in tempo per programmare con calma i miei impegni. Giro il mondo e riesco anche a studiare tanto, poiché quando si dirige non bisogna mettere la testa nella partitura, ma questa averla in testa. Uso la bacchetta, poiché è bianca e si vede al buio, ma appena posso la poso e uso le mani libere e, con esse, il cuore».

Maria Ajani

Anton Guadagno

Polnareff nudo scandalo a Parigi

dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Michel Polnareff — il cantautore celebre non soltanto per la musica ma anche per gli occhiali neri, la folta ed arruffata capigliatura che gli cala sulle spalle nonché la snobistica trascuratezza nel vestire — è stato interrogato dalla brigata mondana della polizia giudiziaria a proposito di un cartellone pubblicitario relativo allo «show» che egli presenta da alcuni giorni con straordinario successo alla ribalta dell'«Olympia».

Quel cartellone è comparso una quindicina di giorni fa sui muri di Parigi, in varie dimensioni. Si vede il cantante che volta le spalle girando il capo, e mostra le natiche completamente nude, rotonde, quasi femminili. Diciottomila di quei cartelloni sono stati affissi ed hanno provocato reazioni varie. C'è stato infatti chi ha riso, chi s'è indignato e chi ha emesso l'ipotesi che quella parte intima del corpo generosamente esposta non fosse quella del cantante. Una denuncia, comunque, venne presentata; il cartellone è stato censurato (ma occorrerà un certo tempo per coprirli tutti) e Michel Polnareff venne convocato dalla polizia giudiziaria.

Per il colloquio indossava un blue-jeans assai stinto ed una giacca di lupo sopra una maglia da scaricatore di porto; lo scandalo gli piace. **l. m.**

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: espone Kalid Al Rahal.
APPRODO: espone F. Baumgartner.
ARTE CENTRO QUAGLINO (v. San Carlo 177, tel. 511.101-532.462): Quaglino [illegible] Salazar; Sala [illegible]: Arte giovane.
FLORIANA (v.le Mallano 9, t. 60.561: Fornasari, Edmondo Chiodi.
GALLERIA DAVIDO (Gall. Subalpina 30): personale di Oscar Poloni.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Nuovo 4 - Novara, tel. 31.508): Personale di A. V. Alberi.
GISSI (p.zza Solferino 8, t. 534.473): Man Ray: or. 10-12; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.128): Disegni di scultori: Rodini, Greco, Manzù, Marini, ecc.
IL FAUNO: Man Ray «Revolving Doors».
LA BUSSOLA (via Po 9): Paul Wunderlich: disegni e grafica. Or.: 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA TAVOLOZZA: Sculture di Tirelli.
LINEA CENTRO ARTE - Cuneo: Campagnoli, De Paolis, Pistoni, Salerno (tel. 0171/64868).
VIOTTI (v. Viotti 8): Personale di Riccardo Tauber.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

stasera alla Tv

UN FIGLIOCCIO DI TATI

Sul SECONDO CANALE il comico Etaix in «Quando c'è la salute» - Per il PRIMO storie di mercenari in «Thrilling» di Enzo Biagi; salta lo sport, sostituito da un telefilm

Due congedi stasera dal teleschermo: sul Primo l'inchiesta a puntate di Enzo Biagi sulla criminalità internazionale e sul Secondo il brevissimo e semi-clandestino ciclo dedicato al cinema comico francese. La prossima settimana i programmi si rinnovano e non proprio in meglio. Alle 21, sul Nazionale, la sesta e ultima puntata di THRILLING, appassionante reportage sul mondo del delitto o meglio sul delitto nel mondo nei suoi fenomeni più inquietanti — mafia, droga, traffico d'armi — è dedicata ai soldati mercenari, operai specializzati delle guerre e guerriglie.

Il servizio, dal titolo SOLDATI DI SVENTURA, è un po' un corollario a quello sui mercanti dei mezzi d'offesa, dalla pistola al missile e al cacciabombardiere supersonico e prende in esame le storie di quattro soldati: un italiano, un francese, un belga e un inglese.

Il belga, unico dei tre, si è rifiutato di fare dichiarazioni o di comparire davanti alle telecamere: la sua storia sarà raccontata attraverso testimonianze. L'argomento sarà approfondito in un'intervista ad un giornalista del «Sunday Times» già comparso in una precedente puntata, Timothy Green, autore di numerosi studi sul problema, che parlerà della condizione attuale dei soldati di ventura, dei vari sistemi di arruolamento, e dei motivi che spingono un individuo a scegliere questo tipo di attività.

* *

La rubrica MERCOLEDI' SPORT è sostituita da un telefilm della serie «Gli sbandati» dal titolo LO SCERIFFO DI SPANISH WOLLS.

* *

Breve anche se significativa appendice ai due film di Tati proposti nelle ultime settimane, va in onda alle 21,15 sul Secondo il mediometraggio comico QUANDO C'E' LA SALUTE (titolo originale «Tant qu'on a la santé») interpretato e diretto nel '66 da Pierre Etaix che ne curò anche il soggetto e la sceneggiatura. Il film ottenne il premio speciale della giuria di San Sebastiano e costituisce una delle prove più mature di Etaix, autore d'alcuni film comici come «Io e la donna» e «No, no, no, con tua madre non ci sto». Nella sua limitata, ma qualitativamente rilevante, produzione cinematografica, il quarantenne Pierre Etaix si riallaccia a Jacques Tati del quale è stato aiuto-regista.

Il protagonista di «Quando c'è la salute» è un giovane che, per ordine del medico, parte alla ricerca d'un luogo silenzioso e tranquillo. A causa delle radioline e del traffico dei centri turistici, che assomigliano più a campi di concentramento che a luoghi di svago, il meschino non riesce tuttavia a riposare. Dopo un breve soggiorno in città, dove viene travolto dal caos e dalla pubblicità assordante, il malato si mette in viaggio per le isole tropicali. Lo attendono scimmie virtuose che suonano la chitarra elettrica.

* *

Al breve film seguirà alle 22,35 il dibattito L'ITALIA DI OGGI VISTA DALL'ESTERO; servizio registrato per il ciclo curato da Gastone Favero, alla fondazione Cini di Venezia in occasione del sessantesimo anniversario dell'Associazione della stampa estera in Italia. La discussione ha per moderatore Sergio Telmon. **d. g.**

Terminati gli impegni televisivi Gastone Moschin è ritornato al cinema: qui è con Gisela Hahn in «Il candidato», satira politico-sociale diretta da Marcello Baldi

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Nel bosco del Foglies)
17,30 Telegiornale del pomeriggio.
17,45 La tv dei ragazzi (Vacanze nell'isola dei gabbiani)
18,45 Sincro (Colore a Londra).
19,15 Antologia di Sapere (Vita in Francia).
19,45 Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento.
20,30 Telegiornale della sera.
21 — Thrilling (Soldati di sventura)
22 — Telefilm (Gli sbandati)
23 — Telegiornale della notte.

secondo canale

21 — Telegiornale.
21,15 Quando c'è la salute (film di Pierre Etaix).
22,35 Dibattito del TG (L'Italia di oggi vista dall'estero).

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Mare aperto; 19,15: Antologia di Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna politica (dc-pri); 21,30: Di fronte alla legge (Il sosia); 22,50: Prima visione; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Gulp!; 21,30: E perché no?; 22,30: All'ultimo minuto.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
13,15 [illegible]
14,10 Zibaldone italiano
16 — Programma per i piccoli
16,20 Per voi giovani
18,20 Country and Western
18,35 Le nuove canzoni italiane
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Il naufragio delle signore, di Stockton
22,10 Musica da camera
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Le nostre orchestre di musica leggera.

SECONDO

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
13,40 Il successo
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Canzoni napoletane
15,30 Media delle valute
15,40 Cararai
17,35 Pomeridiana
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,40 Prima che il gallo canti, di Pavese
23 — Bollettino del mare
23,05 ...E via discorrendo
23,20 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 18; 21
13 — Intermezzo
14 — Pezzo di bravura
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musica e poesia
15,30 Concerto di Garbarino e di Canino
16,15 Ora minore; La rivelazione, di Prosperi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Il Nichilismo del mondo contemporaneo
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 La romanza da salotto
22,20 Rassegna della critica musicale

concerti dell'Unione Musicale

L'orchestra di Berlino stasera all'Auditorium

Questa sera all'Auditorium la Orchestra sinfonica di Berlino, diretta da Kurt Sanderling, esegue, per l'Unione Musicale, la «Sinfonia in sol min.» n. 39 di Haydn e la «Sinfonia n. 9» di Mahler.

Due sole composizioni della scuola sinfonica viennese sostanziano il programma del concerto di questa sera: La prima è la «Sinfonia in sol min.» n. 39, che il trentaquattrenne Joseph Haydn compose nel 1768 alla corte del principe Esterhazy, dove il giovane musicista austriaco aveva occasione non solo di ascoltare la migliore musica del tempo, ma anche di sviluppare intensamente la sua attività di compositore. Delle 104 sue sinfonie, quella indicata col n. 39 è una delle più trascurate, tuttavia — per ragioni non solo culturali, ma anche storiche e artistiche — interessante ne riesce l'ascolto.

Infatti essa è una delle poche sinfonie scritte da Haydn nel tono minore in quel tempo; e ciò va attribuito all'influenza del romantico «Sturm und Drang», che appunto allora si andava diffondendo in tutto l'ambiente (anche musicale) viennese. E' breve e semplice, richiede però la partecipazione (allora inconsueta) di quattro corni; e si articola in un «Allegro assai», dominato da un agitato tema fondamentale, proposto all'inizio dei violini uniti; in un «Andante» per soli archi (praticamente a due sole voci: cioè coi violini riuniti in una leggiadra cantabilità e le viole e i bassi di sostegno, in ottava); in un «Minuetto» e in un «Allegro molto», caratterizzato da insoliti impeti drammatici.

Dopo i primi e alquanto incerti contatti col pubblico, le sinfonie di Gustav Mahler (1860-1911, boemo di nascita ma di formazione musicale viennese), hanno un crescente numero di esecuzioni in questi ultimi tempi: ed anche la «Nona» (ora in programma) è già stata più volte ascoltata nella nostra città. Essa fu l'ultima interamente compiuta dall'autore (la decima è rimasta solo frammentaria) nel 1909, e la prima esecuzione, diretta da Bruno Walter, avvenne nel 1912, dopo la morte dell'autore. Anch'essa presenta proporzioni mastodontiche (con una durata di un'ora e un quarto), ma rivela una tendenza stilistica alquanto innovatrice e chiarificatrice, pur nella scrittura densamente polifonica, dove la simultaneità delle linee tematiche crea liberi tratti armonici, che sembrano preannunziare il dissolvimento della tonalità: e che fanno perciò ora considerare Mahler come un precursore del moderno linguaggio.

Misteriose sonorità di corni (con suoni chiusi), arpa e violoncelli iniziano l'«Andante comodo», presentando elementi di un gruppo tematico, che si va formando e sviluppando in drammatici episodi (che alcuni interpretano come indicativi di contrasti tra la vita e la morte), ma che si dissolvono in una delicata luce di speranza. Il secondo tempo è un Ländler piuttosto rude, con tratti anche parodistici e grotteschi; il «Rondò Burleske» è pervaso da un humor tetro e corrosivo, che alcuni non esitano a definire demoniaco: l'«Adagio» finale (il cui tema principale è esposto dai violini e che si svolge nella tonalità di re bem.) è di concezione particolarmente elevata, e soffuso da un sereno senso di purificazione, di rassegnazione e di trasfigurazione.

Luigi Cocchi

SETTE GIORNI IN AUTO

Gli inglesi al salone anche di domenica

Da Parigi a Londra (che apre oggi) - Il felice momento delle auto italiane in Gran Bretagna - L'ascesa continua della Fiat

Da Parigi a Londra (a novembre toccherà a Torino): l'automobile mondiale cambia ribalta per la sua seconda passerella d'autunno. Allontanate per qualche ora, e seppure a malincuore, le belle ragazze in «topless» e i loro fotografi, a mezzogiorno di oggi Sir William Lyons ha ufficialmente inaugurato il Salone londinese. Sir William è in Gran Bretagna venerata personalità dell'automobile: mezzo secolo fa, a Blackpool, fondò la Swallow Sidecar Company dalla quale nacque la Jaguar di cui è presidente onorario. L'ospite è stato accolto in generale da volti sorridenti. Il mercato inglese è in piena espansione e le maggiori Case straniere hanno bene sfruttato il momento cogliendo l'industria britannica impreparata ad una valida difesa. Mentre nei primi otto mesi del 1971 la fetta straniera del mercato inglese era del 18,76 per cento, nello stesso periodo del 1972 è salita al 23,38 per cento. Le vendite sono cioè passate da 188 mila a 270 mila vetture.

In realtà, mentre il mercato francese si è ampliato del 15 per cento e gli altri, tedesco e italiano, sono rimasti sui livelli del 1971, il mercato britannico ha registrato nei primi otto mesi del '72 un aumento di fatturato di circa il 35 per cento rispetto a quello del '71. Ha proseguito Mister Hunt: «S'è molto parlato di questo aumento delle vendite straniere in Gran Bretagna. Desidero però ricordare che, se nel primo trimestre le importazioni sono state di 203.569 automobili, le esportazioni di vetture completamente costruite in Gran Bretagna sono state di 339.103 unità».

La Fiat *L'espansione della maggiore Casa italiana è stata addirittura travolgente, ed ha un particolare significato. Indica chiaramente il crescente prestigio che le vetture torinesi acquistano presso gli inglesi. A fronte delle 18 mila vetture vendute nei primi sette mesi dello scorso anno, stanno infatti le 27 mila unità del corrispondente periodo di quest'anno, pari ad un incremento del 50 per cento. Altrettanto promettenti sono le previsioni per la fine di quest'anno: il 1972 dovrebbe chiudersi con circa 50 mila importazioni di vetture da parte della Fiat England mentre per il 1973, a conferma dei programmi di espansione, ne sono previste 70 mila. Parallelamente sono in atto, da parte della Fiat England, investimenti di notevole rilievo: il centro di distribuzione di Warrington in grado di movimentare circa ottomila vetture e il nuovo magazzino ricambi. Inoltre, è previsto il rafforzamento di una rete Distributors e Dealers forte di 370 punti di vendita. Spinta vigorosa a questa espansione sarà data dalle ultime novità che la Fiat presenta al salone londinese: la gamma rinnovata della 124, la 128 coupé 1300, la 127 a tre porte e, soprattutto, la 132 molto attesa da chi ha saputo apprezzare la qualità della 125 e delle altre vetture torinesi di classe e prestigio. La Fiat, nella graduatoria degli importatori stranieri, è al terzo posto preceduta da Renault e Volkswagen.*

Le novità *Tutte quelle già viste dal pubblico francese al Salone di Parigi, inglesi comprese. Per la prima volta il pubblico londinese potrà comunque ammirare la berlina dodici cilindri della Jaguar (la XJ 12) ma che purtuttavia non è novità assoluta. Inedite sono invece per i britannici l'Alfetta e l'Alfa Sud, che insieme a Lancia, Ferrari, Maserati, De Tomaso e qualche carrozziere, tra cui Pininfarina, completano la partecipazione italiana. La British Leyland offrirà quindi in visione, e per la prima volta sul mercato inglese, la Mini Cooper 1300.*

Alla domenica *Il felice momento del mercato britannico cancella anche le radicate tradizioni britanniche. Fatto eccezionale nella sua lunga storia, il Salone londinese sarà aperto al pubblico anche alla domenica, sette ore soltanto, da mezzogiorno alle 19. Per due domeniche gli inglesi, strenui difensori delle loro abitudini, rinunceranno al «weekend» e all'intero riposo festivo. Appassionati come sono di macchine essi trasformeranno quelle sette ore domenicali in autentico divertimento.*

Rubrica a cura di
Fulvio Cinti

Da sei a tre le CAPRI ma più potenti e veloci

In questo prolifico autunno automobilistico s'inserisce autorevolmente anche la Ford attraverso le sue filiazioni europee, inglese e tedesca. Nulla di clamorosamente nuovo, ma un rinnovamento vistoso di due modelli che della produzione Ford sono autentici capisaldi: Capri ed Escort. Le due vetture, nate rispettivamente negli anni '68 e 69, hanno contribuito in larga misura ad accrescere il livello delle vendite della Casa in Europa. Anche in Italia hanno riscosso notevole successo, in particolar modo nel '70 quando la Ford fu prima nella graduatoria delle marche straniere. Dopo anni di virtuale immobilismo, estetico e meccanico, entrambe le vetture e loro rispettive versioni hanno subito modifiche e miglioramenti.

Capri La personale impostazione stilistica non è sostanzialmente mutata, tuttavia le variazioni estetiche agli interni hanno «rinfrescato» il volto della vettura. Ciò servirà, indubbiamente, a far rinascere interesse attorno ad essa. I ritocchi esterni riguardano i gruppi ottici anteriori e posteriori i quali, per ragioni anche di sicurezza, hanno accresciuto l'efficacia dell'illuminazione, il cofano motore che ora presenta il caratteristico rigonfiamento d'intonazione sportiva che prima c'era solo per i modelli con motore a sei cilindri (tra l'altro imposto dal maggiore ingombro dei motori monoalbero a camme in testa). Nella calandra sono state quindi inserite lame cromate longitudinali, i cerchi delle ruote hanno maggior dimensione: 5 pollici anziché 4, e montano pneumatici radiali.

Completamente ridisegnato l'interno: sedili più avvolgenti e rivestiti di nuovo, sedili posteriori più incavati (due centimetri in più di abitabilità); cruscotto con strumentazione circolare su plancia meno inclinata e vano portaoggetti: volante a due razze imbottite. Ma la novità più interessante è la serie di motori a 4 cilindri in linea con albero a camme in testa (quelli della Taunus). In pratica, la gamma delle cilindrate si è dimezzata da sei (1300, 1500, 1700, 2000, 2300 e 3000) a tre (1300, 1600, 3000). Al mercato italiano interessano i motori 1300 e 1600 che rispettivamente sviluppano 59 e 72 cv Din (88 nella versione 1600 GT) ed hanno velocità massime di 150, 162 e 170 chilometri orari. Con i precedenti motori di 1300 1500 e 1700 le Capri toccavano i 137, 145 e 154 orari. Ancor più sensibile l'incremento in accelerazione: il chilometro da fermo viene percorso dalla 1300 in 38,2 secondi, dalla 1600 in 36,6 secondi e dalla 1600 GT in 32,5 secondi. Mediamente, quindi, i nuovi modelli hanno acquistato potenza e prestazioni superiori del 12 per cento rispetto alle precedenti versioni. Altre modifiche sono state apportate alle sospensioni posteriori, più stabili e confortevoli per l'adozione di molloni elastici e con l'aggiunta di una barra antirollio.

Escort Alla consueta e numerosa gamma si aggiungono una versione «1100 Standard» (semplificata nelle finiture e nei particolari) e una «1100 L» a due e quattro porte, con freni a disco sulle ruote anteriori e finiture più accurate. Tutti gli altri modelli di 1100 e 1300 cc sono stati migliorati nella carrozzeria e nelle prestazioni senza alcuna modifica sostanziale alla meccanica.

I prezzi In leggero aumento. Tre quelli nuovi: Escort 1100 Standard lire 977.000 (due porte), 1100 «L» lire 1.106.000 a due porte e 1.143.000 a quattro porte; Capri 1300 «L» 1.453.000, 1600 lire 1.471.000 e 1600 GT 1.734.000. Nessuna variazione è stata apportata al listino della Consul e della Granada.

Bertone per Maserati

Questo aerodinamico coupé granturismo, di cui presentiamo il bozzetto, potrebbe segnare l'inizio di una nuova promettente collaborazione tra due grandi firme dell'automobilismo italiano: Maserati e Bertone. Il prototipo, che verrà esposto al prossimo Salone di Torino (1-12 novembre), è stato ideato dalla carrozzeria torinese per il telaio e la meccanica — motore anteriore 8 cilindri a V di 4900 cc. 4 ruote indipendenti — del Ghibli, la prestigiosa vettura Maserati, di cui in un giorno non lontano potrebbe essere l'erede. Attualmente la Bertone collabora con la Fiat, con l'Alfa Romeo per la Montreal e con la Lamborghini. Per quest'ultima firma sono costruiti tre modelli: Espada al ritmo di 220-230 all'anno, Urraco la cui produzione è cominciata in questi giorni con un ritmo previsto intorno alle 350 vetture annue, e presto la Countach destinata a rimpiazzare la Miura che ha concluso la sua luminosa esistenza (ottocento unità prodotte e vendute in tutto il mondo, una macchina che, oltre ad affermare per prima il nome della Lamborghini, ha lasciato una sicura traccia nell'evoluzione dello «styling» delle granturismo).

Tradizionalmente legato al nome dei carrozzieri italiani, il Salone torinese sarà anche quest'anno ricco di nuovi modelli e di interessanti studi. Pininfarina preannuncia un prototipo su meccanica dell'Alfetta e una giardinetta Fiat 132, Ghia un coupé 2 più 2 che adotterà lo stesso motore della Pantera, Frua una sua diversa interpretazione della BMW 3000 e Coggiola l'esemplare coupé Alpine Renault A 310, il cul studio di forma ha dato nel «test» di tunnel del vento risultati più che eccellenti. Ampia la trattazione del tema «132», come era d'altra parte prevedibile: oltre alla versione «break» di Pininfarina, si potranno infatti osservare le versioni coupé di Michelotti, Zagato e Moretti. Lombardi si cimenterà in coupé sportivo a 2 posti con meccanica Lancia 2000

Stagione finita, addio Coppa del Re

La frattura di Panatta

Quando il calcio costa milioni

«Ora tutti addosso a spararmi! Cosa ho fatto di male? Ho giocato una partita a calcio con dei miei amici. Sono scivolato e nel cadere ho appoggiato per terra la mano sinistra. Ho subito sentito un forte dolore. Mi sono fatto visitare dal dottor Santilli dell'Istituto di medicina sportiva del Coni e successivamente anche dal professor Rampoldi. Dopo un esame radiografico sono stato ingessato. Un bendaggio particolare che mi permette di potere muovere le dita della mano. Dovrò portare il gesso per un mese poi me lo toglieranno e si vedrà». Così, al telefono, Adriano Panatta con voce leggermente accorata spiega l'incidente che rischia di compromettere il finale della stagione tennistica.

Panatta ha giocato nelle file della Canottieri Lazio in un torneo quasi ufficiale come stopper. In un contrasto la caduta.

Addio Madrid *«Proprio così, a Madrid non ci vado, sarei dovuto partire dopo la partita. Molti mi avevano sconsigliato di giocare ma io pensavo che un po' di moto mi avrebbe fatto bene».*

— Allora stagione conclusa come afferma il comunicato stampa della Federazione?

«Non voglio arrendermi. Appena mi sarò abituato all'ingessatura voglio provare a giocare. Se non mi darà molto fastidio prenderò parte o al torneo indoor di Parigi o a quello successivo di Stoccolma in modo da potere poi giocare in Coppa del Re. Lo scorso anno ho provato una grande gioia e sincerità con Nicola Pietrangeli e mi dispiacerebbe perderla senza difenderla. Del resto mantenerne il possesso non sarebbe stato facile».

— E se le tue condizioni non ti permetteranno di giocare?

«Allora cercherò di liberarmi di tutti i malanni che mi hanno dato grattacapi nel corso della stagione. Mi farò operare di appendicite e farò tutti gli esami necessari per debellare i disturbi epatici».

Milioni (tanti) in meno — Quanto perdi se non puoi giocare?

«Meglio non parlare di cifre. C'è da mangiarsi le mani». I conti sono presto fatti. In linea di massima per il Grand Prix della Commercial Union nei prossimi tre tornei in programma, Madrid, Parigi e Stoccolma, Panatta avrebbe vinto almeno una media di 1000 dollari a torneo. Se poi fosse riuscito a risalire dall'attuale quattordicesima posizione fino all'ottavo posto della classifica, la cifra in dollari sarebbe notevolmente aumentata. Avrebbe potuto benissimo raggiungere anche i 30 milioni di lire. Una bella cifra per un giovane come Panatta che indubbiamente ha peccato di leggerezza nell'affrontare l'impegno calcistico.

Pietrangeli ha sempre giocato al football ed anzi è l'unica attività ginnica che ha sempre fatto come preparazione al tennis però evitava di mettersi contro avversari che potessero fargli correre dei rischi. Dopo il danno economico patito in occasione di questo incidente siamo certi che per Panatta l'inconveniente non si ripeterà in futuro.

Rino Cacioppo

Sport-flash

Judo Gara regionale piemontese di Judo (categoria Juniores) domenica nella palestra di corso Italia a Novi Ligure. La manifestazione, organizzata dallo Judo Club Novi, è valevole per la disputa del trofeo «Quattro mari».

Merckx Van Roosbroeck ha battuto ieri in volata il connazionale Eddy Merckx nel circuito internazionale di Putte (Olanda), ultima prova su strada della stagione ciclistica. Van Roosbroeck che ha coperto i 150 km del percorso in 3 ore 37'18", ha preceduto nell'ordine Merckx e Walter Godefroot, accreditati dello stesso tempo.

Lancia d'oro oggi il via

Oggi prende il via a Biella la seconda gara professionistica del ciclo italiano, la «Lancia d'Oro». Il primo atto è una gara pro-amateur, che vede insieme professionisti e dilettanti nel giro di ricognizione del percorso. Domani si inizia la gara vera e propria che proseguirà al ritmo di 18 buche al giorno fino a domenica. Nella foto uno dei protagonisti della gara, lo spagnolo Jaime Canizares

Senza problemi (tranne quello di vincere...) gli azzurri si preparano al doppio scontro con la Svizzera - Chi farà meglio tra "moschettieri,, e "Under 23,,?

Da Milano un'ipotesi (o un invito?)

Gonella, l'arbitro di Torino-Juventus

Il "fischietto" torinese è all'oscuro di un simile, possibile, programma da parte della CAN - Allodi e Bonetto sarebbero d'accordo...

Da Milano, un'ipotesi, più che una notizia, suggestiva: Torino-Juventus, in programma il 5 novembre prossimo verrebbe arbitrata da un torinese, Sergio Gonella, insignito quest'anno del premio Mauro. Ci sono dei precedenti, al proposito. Orlandini, famoso fischietto romano, nel '50 arbitrò Roma-Lazio, gara di campionato. E lo stesso Gonella due anni fa diresse Juventus-Torino che, però, era una partita amichevole. I giudizi sull'arbitro torinese quel giorno furono lusinghieri, ma una partita amichevole è una cosa, il campionato un'altra, anche se le difficoltà sono soltanto di ordine psicologico perché in quanto a bravura Gonella non si discute. Oggi è tra i migliori in Italia e in campo internazionale. Domenica, all'unanimità, è stato eletto dalla stampa italiana dopo il suo operato in Verona-Fiorentina come «il più in forma».

Gonella, però, non ne sa nulla e, d'altronde, in linea di massima la Can, presieduta da Ferrari-Aggradi, non può ancora aver deciso sulla designazione di una partita che avrà luogo fra oltre due settimane. Ci sembra però di aver capito che una simile eventuale proposta al popolare fischietto torinese non spiacerebbe ma che comunque verrebbe esaminata dall'interessato soltanto in caso di una precisa richiesta. Esaminare un'ipotesi che potrebbe anche essere un suggerimento è quantomeno assurdo, giustamente.

E che cosa ne dicono i rappresentanti delle due società? Entrambi sono favorevoli alla proposta, chiamiamola così. Allodi stamane ci ha detto: «Il comportamento di Gonella l'anno scorso fu impeccabile, quindi una sua eventuale direzione di gara non ci preoccuperebbe, come credo non preoccuperebbe nemmeno il Torino. Se è stato bravo in amichevole non vedo perché non potrebbe ripetersi anche in campionato».

Bonetto, general manager del Torino, ha replicato: «Dipende da che cosa ne pensa Gonella. Potrebbe sentirsi a disagio arbitrare un derby della sua città. Se lo designano e lui accetta il rischio sia il benvenuto, non saremo proprio noi a protestare perché gli arbitri di classe sono sempre bene accetti».

Sergio Gonella è vicedirettore presso la Banca Commerciale, in Torino. E' un tipo simpatico, allegro, con risposte che sono sempre taglienti, come i suoi arbitraggi. E' l'uomo che in fatto di rigori non si nega mai nulla. «Se li concedo — dice — sempre è perché esistono gli estremi per concederli. Il regolamento è chiaro».

Non si scompone e per il modo di agire, di comportarsi sul campo appare il più degno erede di Lo Bello, del quale ha anche la personalità e la sicurezza. Si tratta ora di vedere se davvero Ferrari-Aggradi, il designatore dei direttori di gara, ha in mente questo avveniristico progetto. Il derby è la partitissima della quinta giornata di campionato.

Il riconoscimento, ambito, del premio Mauro consegnatogli un mese fa sottolinea la bravura d'un uomo che si è fatto strada fischiando e che non trema neppure di fronte alla prospettiva che Torino-Juventus finisca nelle sue mani. Che gli assegnino o no simile partita sarebbe perfettamente in grado di assolvere il compito. E se deve dare un rigore a favore dell'una o dell'altra squadra? «Se la concedo è perché c'è, quindi nessun problema», avrebbe detto ad un amico.

fr. c.

Tre gol nelle sue prime tre partite in Nazionale. Chinaglia riuscirà a mantenere questo ritmo anche sabato a Berna?

GIGI RIVA ritrova BOFFI il "postino,,

dal nostro inviato

Varese, mercoledì sera.

Gigi Riva, due anni dopo. Sabato il «bomber» azzurro tornerà al *Wankdorf Stadion* di Berna per una rivincita. Due anni fa, un certo Boffi, di professione postino, quasi non gli fece toccare palla. Quella partita finì 1-1 grazie a una prodezza di Mazzola che inventò un gol e salvò *in extremis* l'Italia dalla sconfitta. L'incontro era amichevole e segnava la ripresa dell'attività azzurra dopo i «mondiali» del Messico.

«Fu una partitaccia — ricorda Riva. — Giocammo senza mordente contro una Svizzera che ci surclassò sul piano del gioco. Eppure schierammo una signora squadra. Evidentemente incontrammo una di quelle giornate storte: non snobbammo l'avversario, perché non si trattava di un incontro ufficiale. Anch'io, lo ammetto, giocai male. Eppure tre anni prima, sullo stesso campo, avevo segnato due gol in un incontro valido per la Coppa Europa per nazioni».

— La Svizzera di oggi è più forte di due anni fa?

«E' senz'altro migliorata — risponde Riva. — Nella scorsa stagione a Wembley, contro l'Inghilterra, diede spettacolo. Recentemente l'ho vista in tv contro la Danimarca e mi ha impressionato. E' una bella squadra davvero. Ha un gioco simile a quello della Germania Occidentale. A volte attacca con cinque uomini e fa molto movimento».

— Con quale sistema dovremo affrontarla?

«Noi dovremo cercare di giocare la nostra partita impostandola sul contropiede o attaccando quando l'avversario rallenterà il ritmo. L'importante è non perdere. Anche un pareggio significherebbe un grosso passo avanti verso la qualificazione ai mondiali».

Come Piola

— Con quali propositi scenderà in campo?

«Cercherò di dare il massimo contributo per un risultato positivo. Avrò bisogno anche dell'appoggio della squadra. Cercherò di star largo e di sfruttare i vuoti per puntare a rete».

Riva ha segnato finora ventotto gol in Nazionale, due in meno del grande Silvio Piola. Ormai sta per raggiungerlo.

«Spero di farcela — dice — entro breve tempo. Sarebbe già una gran bella soddisfazione».

— Come giudica la «nuova» Nazionale?

«A prescindere dagli undici che giocheranno sabato, la rosa di elementi a disposizione è davvero notevole. L'importante è selezionare, di volta in volta, la squadra migliore del momento. E' chiaro che abbiamo bisogno di giocare insieme per trovare l'amalgama. Il nostro obiettivo immediato è la qualificazione per Monaco. Mi auguro sinceramente che questa Nazionale riesca a ripetere il secondo posto del Messico. Si potrà obiettare che quella squadra non offrì un gran gioco, ma i risultati parlano a suo favore».

Domenica scorsa Riva non ha giocato in campionato perché squalificato. A questo proposito dice: «Non me l'aspettavo. Non meritavo la squalifica. Pensavo di cavarmela con una multa. La mia era stata una reazione priva di cattiveria, reazione mal interpretata dall'arbitro. Erano sei anni che non subivo una sospensione. In compenso il Cagliari ha vinto egualmente prendendo una boccata d'ossigeno in attesa della trasferta di San Siro con l'Inter che preluderà a una serie di gare assai difficili».

Riva a bocca asciutta, Rivera capocannoniere del torneo con quattro gol. Il capitano del Milan ci scherza su: «In tre partite ho realizzato gli stessi gol che l'anno scorso avevo messo a segno in tutto il campionato. Ma non ho velleità nella classifica dei tiratori scelti».

Parlando della Nazionale — che qualcuno definisce della distensione per mancanza di polemiche — Rivera dice di non avere problemi: «A Berna giocherò nel mio ruolo. Le premesse sono buone. Non è che abbiano fatto una Nazionale per accontentare questo o quel giocatore. Se andrà male, spero soltanto che non dicano, come sempre, la colpa a me. La responsabilità non è mai di uno o due giocatori, ma di tutti undici. La trasferta in Svizzera sarà senz'altro decisiva per la nostra qualificazione».

Adesso i fatti

Agroppi, che probabilmente dovrà marcare Odermatt, il «cervello» della Svizzera, è tranquillo: «Più che le parole adesso contano i fatti», dice il granata. Dello stesso avviso è Mazzola, il quale sabato eguaglierà, in fatto di presenze in Nazionale, Caligaris, raggiungendo quota 59. Mazzola ha ormai a portata di mano il record di Facchetti (64 partite): «So che darò un grosso dispiacere al mio amico Facchetti, il quale, più d'ogni altro, merita questo riconoscimento. Bisogna vedere se Facchetti tornerà o no a giocare in Nazionale. Comunque effettivamente ho di fronte a me la prospettiva di raggiungere questo prestigioso traguardo».

Oggi pomeriggio (inizio ore 15), sul campo di Solbiate, Valcareggi collauderà la formazione da opporre alla Svizzera in una partita di allenamento contro una selezione della Solbiatese. La formazione è la stessa che ha vinto in Lussemburgo, e precisamente: Zoff; Spinosi, Bellugi; Agroppi, Rosato, Burgnich; Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva.

Bruno Bernardi

Da Torino a suon di gol

Paolino Pulici, già nell'anticamera dei mondiali di Monaco

dal nostro inviato speciale

SIRMIONE, mercoledì sera.

Anche se Bearzot comunicherà la formazione soltanto sabato (dovrebbe essere la seguente: Bordon; Lombardo, Oriali; Cuccureddu, Mozzini, Mastropasqua; Orazi, Spadoni, Villa, Franzot, Pulici), è certo che Paolino Pulici, il panzer granata, sarà uno degli uomini sui quali il tecnico della Under 23 italiana fa più affidamento. «Una progressione come la sua non ce l'ha nessuno — ha confidato Bearzot —. Ci sono attaccanti che scattano benissimo, ma poi si fanno riprendere. Lui, invece, è di quelli che vanno via di forza ed è difficile contenerli. Gli manca un po' di freddezza davanti alla porta, ma ha soltanto ventidue anni e maturando acquisterà anche quella».

Dice Pulici: «Spero che mi sia data l'opportunità, in futuro, di dimostrare quello che valgo anche nella nazionale maggiore. E' un discorso che non faccio solo per me, ma che vale per tutti i giovani che sono qui con me. Vorrei che ci fossero offerte più possibilità di entrare a far parte del clan maggiore: certi elementi sembrano intoccabili. Capisco che abbiano dato molto alla Nazionale, ma è anche vero che noi giovani possiamo fornire un contributo non indifferente alla causa azzurra».

— Come spiega che in Under 23 sono presenti i cannonieri del momento, Spadoni, Damiani, Pulici, mentre la nazionale A schiera «punte» come Riva che, in campionato, non ha ancora segnato, e Chinaglia, che ha realizzato un solo gol su rigore?

«Cadiamo nel solito discorso. Del resto sono rimasto molto sorpreso della mancata convocazione di Prati e Boninsegna. Ma non vorrei polemizzare dicendo che a me pare che Riva non abbia più lo slancio d'una volta. E' solo una constatazione: del resto non tocca a me giudicare. Io dico solo che Riva e lo stesso Boninsegna sono esplosi sui 24-25 anni e anche dopo. A me manca qualche gol rispetto a Riva, ma io ho il vantaggio dell'età: facendo esperienza si migliora, ci si completa. Un tempo entravo in campo teso, nervoso, ora sono molto più calmo, e i vantaggi si vedono, anche se a volte il pubblico mostra di non comprendere i miei sacrifici, perché se c'è uno che lotta e non si arrende mai, quello sono io. La cura Giagnoni, certo, mi ha portato dei benefici, ma su di me ha influito notevolmente il matrimonio e la serenità datami dalla nascita di mia figlia. In futuro non potrò che migliorare».

Paolino Pulici ha promesso un gol anche contro la Svizzera B: è un ragazzo sincero, orgoglioso, entusiasta. E' un po' il portavoce di questi giovani affidati a Bearzot che sognano, in un giorno non molto lontano, di essere promossi in Nazionale A se Valcareggi non rinuncerà ancorato alle sue vecchie e consuete idee conservatrici.

Guido Lajolo

MASIELLO "libero,, ad Alessandria

Il Torino gioca oggi in amichevole ad Alessandria, in omaggio alla teoria per cui Giagnoni preferisce tenere tutti i giocatori sotto pressione. Le soste della nazionale rischiano infatti di far perdere la concentrazione ed il tono atletico alle varie squadre: l'allenatore granata corre ai ripari intensificando l'attività. Anche sabato il Torino giocherà in amichevole a Lugano, con tutti i giocatori a disposizione.

Oggi le assenze saranno abbastanza numerose: Agroppi convocato per la nazionale A, Mozzini, Lombardo e Pulici, per la rappresentativa minore. Inoltre, anche Sala e Ferrini probabilmente resteranno a casa, per curarsi lievi infortuni e soprattutto per non rischiare: il primo lamenta qualche disturbo alla muscolatura, il secondo una contusione alla coscia.

Il capitano, dopo aver giocato nel ruolo di «libero» domenica scorsa dopo l'infortunio di Zecchini, tornerà probabilmente al ruolo sabato a Lugano.

Proverà così una soluzione nuova, quella di Masiello «libero». Un ruolo che è del tutto inusitato per Masiello, che sinora si è spostato indifferentemente in tutte le posizioni della difesa, marcatore attento e validissimo, ma non si è mai schierato alle spalle dei compagni. Sempre in attesa di Cereser (che domenica al Filadelfia ha il suo primo appuntamento con il pallone dopo il noto infortunio) indisponibile per qualche tempo Zecchini che lo aveva sostituito più che positivamente, Giagnoni è al terzo tentativo, che potrebbe ripetere anche a Lugano.

SOTTO LE LUCI DEL RING

Da Arcari a Baruzzi è la prova del nove

Dopo la sconcertante esperienza di venerdì scorso a Roma — tremila spettatori o poco più per Arcari-Fernandez — l'organizzatore Sabbatini accetta la controprova domani giovedì a Milano, sul ring del Palazzetto-Lido. Si vuol vedere se la crisi della boxe è grave al Nord come nella capitale o se esistono quassù prospettive meno deprimenti per chi fa di mestiere l'impresario dei pugni. E' un test terribile, perché a Milano la crisi del pugilato è incominciata prima che altrove; ricordiamo una platea squallida di vuoti, per il campionato d'Europa Puddu-Le Jaouen, del gennaio scorso.

Sabbatini comunque non rifiuta il rischio e propone all'attenzione del pubblico del Palalido il peso massimo Baruzzi, per il quale il 1973 dovrebbe essere l'anno decisivo, sia per la riconquista del titolo italiano strappatogli dal veneto Ros, sia per le sue aspirazioni in campo europeo. Come avversario gli è stato scelto Charley Polite, un buon collaudatore negro, che ha perso soltanto ai punti da Cané ed è andato al tappeto soltanto di fronte a campioni come Frazier, Foster, Foreman e Bugner. Baruzzi, che si è allenato coscienziosamente a Genova con la collaborazione di José Menno e dell'altro argentino Miguel Paez, dovrebbe — per confermarsi degno delle speranze riposte in lui — superare l'ostacolo con assoluta disinvoltura. Il suo manager Agostino comunque sta toccando ferro e si metterà relativamente tranquillo solo quando sarà visto Charley Polite e gli avrà controllato il passaporto: se, per uno dei soliti scherzi di Fraggitta, dall'America arrivasse invece di Polite il Fernandez di turno, il «cucciolone» bresciano potrebbe trovarsi nei guai.

Il programma milanese, scontato almeno apparentemente nel «clou», è invece assai più incerto nel contorno; Mario Almanzo, neocampione d'Italia dei mediomassimi, sfida la potenza del ligure Traversaro e qui le ripetizioni di Menno stanno facendo perdere una parte dei suoi difetti di impostazione. Tarocco-Rosito (mediomassimi), Minotti-Esposito (superleggeri) e Andreoli-Balsole (superwelters) sono altri tre incontri senza pronostico e che promettono botte senza risparmio.

MINI BOXE

Pinna Il sardo Elsio Pinna difenderà il titolo italiano dei pesi leggeri il 25 ottobre ad Ancona, di fronte a Pizzoni. L'incontro sarà trasmesso in diretta dalla tv, nella rubrica «Mercoledì sport».

Puddu Tonino Puddu, che avrebbe dovuto combattere a Milano il 27 ottobre contro un avversario da designare, ha scritto al suo manager Branchini, rinunciando all'impegno. Il campione d'Europa dei pesi leggeri non può allenarsi per ora con la necessaria concentrazione: gli è appena nato un figlio ed il «bebè», piangendo di notte, gli impedisce di essere così fresco di giorno, da aver voglia di andare in palestra.

Castellini-blitz

Tonino Castellini è stato il primo a cercare l'avventura tra i professionisti, anche se il suo esordio-lampo di Roma — 35 secondi per vincere per k.o. tecnico su un avversario inesistente — non ha permesso di capire molto. Altri lo imiteranno, un po' dovunque in Italia, garantendo l'entusiasmo di forze fresche ai cartelloni delle prossime riunioni. Dopo le Olimpiadi, la Federboxe ha aperto il blocco dei passaggi al professionismo e moltissimi sono i dilettanti, anche fra gli azzurri reduci dalle Olimpiadi, ad aver deciso di lasciare la maglietta per tentare la vera carriera del pugile. Oltre a Castellini (finito nel clan di Arcari) si sa già che il peso mosca Udella debutterà per i colori di Umberto Branchini, mentre Bergamasco è finito con Gigi Proietti.

In Piemonte, il momento del «deb» si è fatto sentire soprattutto nella palestra torinese di Mario Trombetta, che si è svuotata di punto in bianco di autentici dilettanti per riempirsi invece di aspiranti al professionismo, in attesa di ingaggio. Capeggia la fila il campione d'Italia dilettanti dei minimosca Tarcisio Sili, e con lui sono Tony Verdiani, Pannunzio Verell.

10 novembre l'europeo con DURAN

Il [illegible] Torino avrà, il 10 novembre (in tv, con la probabile esclusione del Piemonte dal collegamento) il campionato d'Europa dei pesi superwelters tra il vecchio Carlo Duran e l'ex giovane francese Kechichian. Venticinque giorni dopo, se verrà risolto il problema costituito dall'indisponibilità del Palasport, si avrà anche il «mondiale» dei pesi welters junior tra Bruno Arcari ed il [illegible] Costa Azevedo.

Due avvenimenti di indiscutibile richiamo: per Duran i torinesi hanno delirato, ai suoi tempi d'oro, accompagnandolo nella conquista del suo primo titolo europeo. Carlo ha ora 36 anni e qui da noi lo si attende, se non con lo stesso entusiasmo di allora, con la simpatia ed il rispetto che merita un campione tenacissimo, fuor l'altro che rassegnato ad arrendersi alla legge del tempo. Kechichian non è un «mostro», ma picchia e le emozioni quindi non mancheranno.

Per quanto riguarda Arcari, la sua sfida con Azevedo costituisce per il genovese la prima occasione per dimostrare che il «knock down» con Chris Fernandes è stato soltanto un infortunio sul lavoro. Bruno, confermando ieri in una conferenza-stampa a Genova la sua intenzione di venire a Torino per il «mondiale», ha fatto capire che sarà proprio Azevedo (un fior di tecnico, anche se privo di potenza) a pagare la rabbia che egli si ritrova in corpo, dopo le critiche piovute addosso a lui ed al suo manager per la disavventura di Roma.

«Il procuratore Branchini — ha detto fra l'altro Arcari — che era tanto critico l'operato del mio manager, rimpiangerà che io abbia incontrato il suo pugile».

Rubrica a cura di
Gianni Pignata

Moderni edifici a pochi passi dalle cascine

Grugliasco: una cittadina cresciuta troppo in fretta

Dal traffico caotico di corso Francia al paese, con un salto repentino, alla relativa tranquillità di Grugliasco, al viale alberato che ricorda come questa cittadina in tempi non lontani fosse ancora tipicamente agricola. E a testimoniarlo ci sono ancora tante piccole casette con giardino irrimediabilmente bloccate dagli alti palazzi che sono nati intorno. Un agglomerato urbano che è cresciuto in modo impressionante nell'ultimo ventennio, che ha visto la sua popolazione ingigantire ad un ritmo che l'ha portata ai 30 mila 432 abitanti dell'anno scorso con punte di incremento del 103,43 per cento nel periodo '61-'66.

Grandi prati dove vengono portate le mucche al pascolo e, sullo sfondo, enormi «casermoni»

Malcontento

Un aumento demografico di proporzioni tanto vaste — che oggi però si è quasi stabilizzato — non poteva che creare un'infinità di problemi riguardanti i servizi, le scuole, l'edilizia popolare, il commercio e l'occupazione. Problemi che l'amministrazione comunale ha sempre cercato di risolvere con tempestività e coraggio, ma che nel contempo hanno creato in certi strati della popolazione un malcontento notevole.

L'immigrazione è stata massiccia e non ha avuto il conforto della piena occupazione. Le statistiche del Comune parlano di un [illegible] per cento di popolazione attiva. Indice che è notevolmente basso, se si pensa che quasi 30.000 persone sono praticamente senza lavoro, anche se è necessario tenere conto dei bambini in età scolare e pre-scolare e l'incidenza della parte femminile, che è spesso costretta a lasciare il lavoro per poter accudire alle faccende domestiche.

Questo stato di cose crea indubbiamente uno stato di tensione, un malcontento che sfocia spesso in una estrema irritabilità, dà vita a volte a episodi di autentica violenza. Non va dimenticato che Grugliasco, quasi giornalmente, è alla ribalta della cronaca con episodi che spesso sono gravi. Pur senza raccogliere le indignate proteste di tanti commercianti locali, che parlano di Grugliasco come di una terra da «far west», è innegabile che lo stato attuale delle cose può considerarsi preoccupante.

Le carenze

Circa la mancata occupazione di buona parte della popolazione — vista l'area altamente industrializzata la percentuale è decisamente bassa — il Comune rileva soprattutto la carenza nel settore femminile; il matrimonio e la nascita dei figli sono un freno all'occupazione, a causa della innegabile carenza di servizi per l'assistenza all'infanzia. Inoltre — sempre nell'interpretazione data dagli amministratori — altra causa è da riscontrare nella politica delle aziende, che adottano il sistema di licenziare le apprendiste al compimento dell'età che consentirebbe loro di passare nella categoria superiore. Anche l'alta percentuale di donne tra i commercianti non è considerata un dato positivo, in quanto indica esclusivamente la preponderanza nel settore di aziende a carattere familiare.

E' proprio nel settore commerciale che si rivela il malcontento maggiore. I commercianti di Grugliasco non usano mezzi termini: *«La situazione è diventata insostenibile — dicono — noi siamo gravati dalle tasse in modo eccessivo ed i risultati che attendiamo dal commercio sono irrisori. Teniamo soprattutto presente che a Grugliasco lavorano presso le grandi aziende molte persone che vivono a Torino e che di conseguenza effettuano i loro acquisti nel capoluogo. Cosa resta a noi? Le tasse ed il grande mercato che è condotto con criteri che danneggiano i commercianti locali a tutto vantaggio degli ambulanti».*

Il problema del mercato è indubbiamente una grossa spina per i commercianti. Non è possibile stabilire, nel corso di una breve inchiesta, fino a che punto le loro lamentele abbiano un fondamento; come non è possibile registrare tutti gli episodi di intolleranza che si verificano senza poterli controllare presso le autorità competenti.

«*Il fatto è* — spiega pacatamente il signor Rosso, grossista in articoli sanitari — *che il reddito annuo per gli abitanti di Grugliasco è di circa seicentomila lire contro il milione dei torinesi. Il commercio, in questi tempi, non è fiorente nelle grosse città come Torino e Milano; figuriamoci a Grugliasco!*».

Un «deposito» di rifiuti alla periferia della cittadina

Incertezze

Ci si domanda se è possibile porre rimedio ad una situazione tanto precaria, che investe senza distinzione tutti i settori. «*Nel periodo post-bellico le aziende di Grugliasco a conduzione famigliare potevano tener bene il loro posto: oggi la cosa non è più possibile, le spese sono aumentate e sarebbe necessaria una completa ristrutturazione. Bisognerebbe riuscire a creare un trust nel quale convergessero tutti i commercianti, ma occorrerebbe l'appoggio del Comune*».

Una situazione pesante, problemi che trascina, una popolazione che presenta continue istanze che non possono essere appagate. I motivi di malcontento appaiono talmente numerosi e di natura tanto varia che l'esaminarli tutti è praticamente impossibile. Grugliasco, che ad un esame affrettato sembra una tranquilla cittadina della cintura, con le sue casette ordinate e l'aria vagamente sonnolenta, si rivela come un vulcano, con il fuoco che cova sotto la cenere.

L'amministrazione comunale, con frequenti iniziative a favore dei ceti meno abbienti, si batte con coraggio ed ha già ottenuto qualche risultato. Ma è soggetta a critiche continue, come abbiamo potuto constatare interrogando la gente nelle strade e nei negozi. Sono in molti coloro che affermano di essere in possesso di prove che testimoniano di presunte irregolarità di carattere spicciolo: il vigile minacciato, il commerciante intimidito, tante iniziative che vengono spesso bloccate sul nascere.

Un clima di incertezza, di tensione, di affanni che testimonia — al di sopra dell'episodio spicciolo — come Grugliasco sia cresciuta troppo in fretta, abbia bruciato i tempi, con il risultato di crearsi problemi che oggi è difficile risolvere. E' il destino di tante cittadine a stretto contatto con le grandi metropoli, che sono costrette a fare da sole attraverso mille difficoltà.

Beppe Bracco

le borse oggi

Chiusura selettiva, diverse perdite

A TORINO — Il mercato a fine ottobre si conclude oggi con una giornata negativa, mentre il volume degli scambi tende ad un certo allargamento. L'apertura è svogliata, caratterizzata dalla prevalenza dei realizzi su buona parte delle voci trattate. Nei «durante» e nel finale le vendite si allargano, mentre emerge per qualche voce un migliore assorbimento. Complessivamente la chiusura risulta selettiva, con perdite prevalenti. Di fronte ad un regresso molto diffuso emerge il buon contegno di Rinascente, Immobiliare Roma, Beni Stabili, Interbanca privil., Viscosa, Finsider, Gilardini, Westinghouse. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa scarsamente variato. Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 1970 98,50; obbligazioni Carlo Erba 5,50% 1972 148; obbligazioni Cisa 7% 1972 99,20; obbligazioni Liquigas 7,50% conv. 1972 116,45; obbligazioni Ccop Ferrovie dello Stato 7% 1972 II 98,80; obblig. Mediobanca-Fingest 7% conv. 137; obbligazioni Bei 7% 1972 99,70; obbligazioni Città di Genova 7% 1972 97,30; obbligazioni Ccop Anas 7% 1972 97,30; obbligazioni Cis 7% 1972 98,30.

Borsa continua: Fiat ord. min. 2238, max. 2245, prezzo attuale 2240; Fiat priv. intrattata; Montedison min. 434, max. 436, prezzo attuale 435. La Borsa non è ancora terminata.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 10.500-11.000; sterlina oro nuovo 9800-10.200; marengo svizzero 9400-9700; sterlina carta G. B. 1425-1445; dollaro carta Usa 587-596; marco germanico 184-186; franco svizzero 156,50-155; franco francese 120 -122; oro fino 1225-1235; argento 23-25.

A MILANO — Il mese borsistico si è concluso con una sistemazione dei riporti a fine novembre, sistemazione non difficile con tasso medio del denaro sul 7% e qualche tasso speciale per titoli richiesti come Generalifin. La seduta ha confermato l'andamento incerto e successivamente riflessivo della precedente riunione che ha trovato i suoi punti deboli ancora su Montedison, Fibre, Viscosa e Pirelli, mentre le Fiat hanno manifestato una maggior resistenza. Poche le voci controcorrente con buone tenute di beni stabili Liquigas, Carlo Erba, Invest nonché Italsider e Finsider in particolare. Calano tutto il resto della quota, con ulteriore generale arretramento al listino. Contenute variazioni nei due sensi nel settore del reddito fisso con attività normale.

Principali oscillazioni della mattinata: Olivetti priv. 1502-1500; Snia 811-797; Generali 54.610 - 54.350 - 54.300 marca chiamara; Fiat ord. 2245 - 2240 - 2238 - 2240 - 2242; Montedison 436-435; Viscosa 1258-1265; Toro ord. 14.080; Sai 21.110.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 4200; Amiata 1325; Bastogi 1490,50; Beni Stabili 5250; Breda 5490; Caffaro 375,50; Cantoni 14.840; Carlo Erba or. 11.340; Carlo Erba pr. 5430; Cascami 4960.

Cogn 1620; Cond. Acqua 730; Cucirini 7049; Dalmine 375; De Ferrari 1435; E. Marelli 724,50; Eternit 2450; Falck or. 5740; Falck pr. 4548.

Finmare 154; Finsider 331; Fisac 669; Gavardo 1580; Generalifin 2065; Gim 3210; Ginori 405; Habitat 2395; Imm. Roma 507,50; Iniziativa 7520; Invest 3600; Italcable [illegible].

Italgas [illegible]; Italsider 440; Lanerossi 3230; L'Aquilare 4065; Lepetit or. 13.148; Lepetit pr. 13.370; Linificio 270; Liquigas 281; Magneti M. 1227; Magona 2525; Manif. Tosi 1700; Marzotto 1180; Mira Lanza 40.000; Mondadori pr. 3220.

Nebiolo 155; Olcese 269; Olivetti or. 1506; Olivetti pr. 1500; Pacchetti 1035; Perlasola 2415; Pierrel 6730; Pozzi or. 155,50; Pozzi pr. 268; Rinascente or. 335; Risanamento 9850; Romana Zucc. or. 331; Romana Zucc. pr. 306; Rotondi 28.700; Rumianca 830.

Saronn 920; S.E. Sardi 4906; Sges 1855; Sieie 2100; Silos 2700; Sme 1746; Stampati 7990; Stet 2380; Sviluppo 1080; Tecnomasio 302; Tilane 309; Tosi Franco 4630; Trafilerie 886; Un. Manifatt. 16.100; Westinghouse 4865.

Prezzi giunti in ritardo

Abeille 13.600; Alleanza 27 mila 350; Assicuratr. 90.800; B.co Roma 17.800; Comit 17.550; Comp. Milano or. 18.398; Comp. Milano priv. 10.445; Comp. Toro or. 14 mila 460; Comp. Toro priv. 9800; Credit 1755; Fond. Incendio 11.850; Fond. Vita 29 mila 190; Generali 54.400; Ibi 24.300; Interbanca 22.780; Mediobanca 78.000; Ras 65 mila 150; Rinascente pr. 317; Sai 21.000.

A GENOVA: La seduta del mercato azionario che coincide con i riporti è stata caratterizzata da una riunione riflessiva ma con scambi molto vivaci. Ben tenute ed in controcorrente Immobiliari, Finsider, Italsider e Interbanca. Reddito fisso stazionario con poche contrattazioni.

Centrale 8335; Generali 54 mila 375; Ras 64.850; Meridionali 1459; Nai 13.410; Viscosa ordinario 1245; Viscosa privilegiate 880; Finsider 340; Italsider 450; Fiat ordinarie e Fiat privilegiate n.p. (ore 12,20); Sip 2160; Montedison 432.

A FIRENZE — Stipulati i riporti, che hanno dimostrato una scarsa quantità di posizioni da riportare, l'ultima seduta del mese borsistico di ottobre è stata caratterizzata da un andamento cedente in tutti i settori, compreso quello immobiliare, che negli scorsi giorni aveva dato prova di notevole vivacità.

Bastogi 1500; Centrale 8 mila 310; Fondiaria Incendio 12.000; Fondiaria Vita 29.300; Viscosa ordinario 1255; Montedison 436; Magona 2530; Fiat, u.p. 12,30, 2445; Immobiliare 505.

A TORINO			
VALORI DI STATO	17	18	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	
OBBLIGAZIONI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	
OBBL. IN VALUTA EST.			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	
OBBL. CONVERTIBILI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	
AZIONI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	
OBBL. CONV. A FERM.			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	

Per i prezzi delle Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

Domani il vertice a nove del Mec

Parigi: si riuniscono i "Grandi,, d'Europa

Eccezionali misure di sicurezza per proteggere i «premier» dei Paesi della Comunità Europea - Nell'agenda dei colloqui l'unione economica e monetaria e la politica regionale

dal corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Il presidente Pompidou inaugurerà domani alle 10 all'Hotel Majestic il «vertice» europeo dei Paesi del Mec. L'Hotel Majestic, (nell'Avenue Kleber, vicino alla piazza dell'Etoile) che prima della guerra era uno dei più lussuosi alberghi di Parigi, fu poi sede dell'alto comando tedesco in Francia, alla liberazione venne sequestrato dal governo, divenne la sede provvisoria dell'Unesco e venne infine assegnato al ministero degli Affari Esteri che ne ha fatto un «centro di conferenze internazionali». E al «Majestic» si riuniscono i negoziatori della conferenza sul Vietnam.

In una sala di ventisei metri su dodici, a pianterreno, intorno ad una tavola rettangolare di metri 17,54 per 5,32, coperta da un tappeto color paglia e illuminata da tre immensi lampadari di cristallo, si siederanno trentasei delegati rappresentanti la Francia, l'Italia, la Gran Bretagna, la Germania, il Belgio, l'Olanda, la Danimarca, l'Irlanda ed il Lussemburgo, più il rappresentante della Commissione esecutiva di Bruxelles. Gli altri membri delle delegazioni — otto per ciascuna — prenderanno posto dietro di loro.

Per arredare la sala dove si svolgerà il «vertice» e gli uffici delle delegazioni sono stati prelevati mobili, oggetti d'arte, quadri ed arazzi nel «Gran Trianon» di Versailles e nei depositi nazionali. Per i giornalisti — quasi ottocento — che seguiranno il vertice, è stato affittato un palazzo a pochi passi dall'Hotel Majestic che, da oggi a sabato, sarà sorvegliato come una fortezza da oltre cento agenti di polizia, annidati perfino sui tetti. Vi potrà entrare soltanto chi è in possesso di una tessera speciale, molte porte sono state provvisoriamente bloccate, e nelle strade intorno al palazzo è vietata la sosta delle automobili private.

Circa il «vertice» ed i risultati che se ne possono attendere gli osservatori politici parigini vanno da un pessimismo eccessivo all'ottimismo basato sul fatto che tanti uomini di Stato riuniti dovranno pur decidere qualcosa. Al palazzo dell'Eliseo si dice che si tratterà soprattutto di sviluppare orientamenti politici. Non si tratta di una riunione di tecnici incaricati di adottare provvedimenti precisi ma di trovare l'accordo relativamente ai principi sui quali i ministri degli Esteri, i ministri delle Finanze e le istituzioni comunitarie si potranno basare per applicare le loro decisioni.

Gli argomenti da discutere sono stati scrupolosamente preparati dagli esperti e dai diplomatici. Tra essi figurano l'unione economica e monetaria, la politica regionale alla quale tengono particolarmente l'Italia e la Gran Bretagna perché permetterà di aiutare di più le aree depresse, e la politica sociale sulla quale il francese Pierre Messmer farà proposte precise. Non si pensa che si discuterà a fondo sul problema delle istituzioni ma non si esclude la creazione di segretari di Stato incaricati, nei rispettivi paesi, dei problemi europei. La Francia insisterà affinché sia discusso il problema delle relazioni con i paesi dell'Est, con gli Stati Uniti, e con il Terzo Mondo.

Il ministro Maurice Schumann, prendendo la parola ieri sera dinanzi alla Commissione senatoriale degli affari esteri, ha dichiarato che il vertice non dovrà limitarsi a constatare ciò che è stato realizzato ma deve essere orientato verso lo sviluppo della Comunità europea. La unione economica e monetaria auspicata dalla Francia implica, secondo Maurice Schumann, l'armonizzazione della politica industriale, della politica sociale, della politica regionale ecc.

Loris Mannucci

Di giorno in giorno cresce la tensione

Cile: nuovi scioperi risposta al coprifuoco

Notte angosciosa a Santiago pattugliata dai soldati (hanno l'ordine di sparare) - Si astengono dal lavoro anche tecnici e impiegati delle miniere

nostro servizio

Santiago del Cile, mercoledì sera.

La notte è trascorsa a Santiago nel silenzio angoscioso imposto dal coprifuoco. Nessun civile per le vie, né a piedi, *né in vetture, ma soltanto soldati, di guardia agli incroci e nei punti nevralgici. Essi hanno l'ordine di sparare contro eventuali violatori del coprifuoco. Ma l'alba non porterà nessun miglioramento della situazione anche se il governo, con un piccolo gesto distensivo, ha fatto scarcerare dietro cauzione quattro dei circa 400 autotrasportatori arrestati. Si tratta di sindacalisti.*

Per la giornata che qui incomincerà tra poco sono previsti altri scioperi: dei medici, che già ieri si sono astenuti dall'attività, parzialmente, a Santiago e a Valparaiso; degli autobus addetti ai trasporti urbani, che in parte sono di proprietà privata; dei bancari, degli ingegneri e degli impiegati delle miniere di rame (la grande ricchezza del paese), del personale della marina mercantile. La paralisi di nuovi settori si aggiunge a quello degli autotrasporti di merci, dei negozi al minuto, esclusi quelli di generi alimentari, delle scuole superiori.

Il governo, nonostante la scarcerazione dei quattro sindacalisti, non dà segno di cedere. Al contrario, l'imposizione dello stato d'emergenza in 17 province su 24, del coprifuoco a Santiago (dove vive un terzo dei nove milioni di cileni) inasprisce la situazione. Ma lo inasprisce anche, con l'estensione degli scioperi, la reazione contro il pugno di ferro e aumenta l'isolamento del governo. Ieri il partito democratico cristiano (all'opposizione) ha respinto un invito del presidente Allende per un incontro con lui, al fine di esaminare la crisi.

Secondo le autorità, si estendono nel paese gli atti di sabotaggio. Per la seconda volta in meno di 48 ore la principale linea ferroviaria del paese, tra Santiago e Valparaiso, è stata interrotta dallo scoppio di un ordigno. Anche questa volta non vi sono state vittime. Colpi di arma da fuoco sarebbero stati sparati contro autocarri in corsa, requisiti agli scioperanti e guidati da militari.

(Associated Press, Ansa)

A Milano nella stanza piena di gas

Si uccide inconsolabile per la morte del padre

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Una bellissima ragazza di 24 anni, Paola Claudia Cicvarek, che viveva da sola in un quartierino di via Giovanni da Procida 37, si è uccisa con il gas una quindicina di giorni fa: il suo cadavere è stato però trovato solo ora dagli agenti del commissariato Magenta che, avvertiti dalla custode dello stabile, hanno sfondato la porta d'ingresso. L'acre odore del gas aveva infatti raggiunto anche le scale e la portinaia aveva compreso da dove proveniva, in quanto non vedeva la giovane appunto da un paio di settimane.

Il corpo di Paola Cicvarek giaceva sul letto ed era in avanzato stato di decomposizione. Uno dei rubinetti della cucina a gas era aperto. Le indagini hanno consentito di appurare che la poveretta, che soffriva da anni di una grave forma di esaurimento, si era uccisa: la tragica conclusione d'una esistenza tormentata da delusioni e dolori, molto probabilmente alla base della malattia che l'aveva psichicamente indebolita.

Già nell'agosto del 1969 la ragazza aveva cercato di togliersi la vita ingerendo barbiturici. Era stata però raccolta da alcuni passanti, quando ormai stava rantolando, sotto un portone di via Rembrandt, ed era stata salvata. A quel tempo lavorava come infermiera a Pogliano Milanese, dove viveva con la madre, d'origine ungherese. La giovane, figlia naturale di un industriale della zona, era caduta in un profondo stato di prostrazione quando il padre aveva deciso di andare a vivere per conto suo. Più volte la giovane aveva cercato di convincere il padre a tornare con lei e la madre, ma non vi era mai riuscita e, alla fine, vista cadere ogni speranza di una rappacificazione fra i suoi genitori, spinta dalla disperazione, aveva deciso di togliersi la vita.

In questi ultimi tempi, nonostante fosse stata vista più volte in compagnia di altre giovani dalla tendenze molto eccentriche ed anticonformiste, sembrava essersi ripresa ed aveva persino trovato un lavoro in un grande ospedale cittadino. La notizia della morte del padre, avvenuta tre mesi fa, l'aveva evidentemente prostrata. Senza che nessuno immaginasse che cosa meditasse, Paola Cicvarek ha così messo in atto un nuovo proposito disperato che questa volta ha avuto una tragica conclusione.

Paola Claudia Cicvarek

Vuole morire perché è solo

Orta San Giulio, merc. sera.

(f. m.) Depresso dalla solitudine un giovane operaio di 23 anni, Lorenzo Cerutti, ha tentato di togliersi la vita con il gas nelle prime ore di stamane. Il Cerutti, nato a Novara, ma residente ad Omegna in via U. Foscolo 17, ha raggiunto Orta a bordo della sua Fiat «500». Fermata l'auto in un viale poco frequentato del Sacro Monte d'Orta, ha aperto il rubinetto di una bombola di gas che aveva portato con sé. Due suore poco dopo l'hanno notato semincosciente che giaceva sul sedile ribaltato e gli hanno salvato la vita. Il medico condotto di Orta, dott. Tromellini, ha provveduto a farlo ricoverare all'ospedale di Omegna. Ai carabinieri l'operaio ha detto di aver deciso di morire essendo solo al mondo, senza parenti, senza amici.

Una bimba prende per sbaglio la "pillola,, della madre: grave

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Una bimba di tre anni è rimasta intossicata ieri sera dalle pillole antifecondative della mamma, che aveva mangiato credendo che fossero caramelle. E' stata ricoverata d'urgenza in ospedale. La piccola è stata sottoposta dai sanitari a una lavanda gastrica.

Le pillole erano in un cassetto e la piccola Sabina le ha prese mentre i genitori Lilli e Giuseppe E. guardavano la televisione. Messa a letto dopo «Carosello», la bimba si era svegliata poco dopo e aveva incominciato a frugare nei cassetti della camera da letto. Trovate le pillole le aveva succhiate. E' stata la madre ad accorgersene e ad avvertire la Volante, che ha accompagnato Sabina in ospedale.

A Firenze e Busto Arsizio

Rapine a mano armata contro due ristoranti

FIRENZE, mercoledì sera.

Una rapina a mano armata è stata compiuta stamane all'alba, poco prima delle 5, in località Osmannoro sulla Via Lucchese, presso Sesto Fiorentino. La proprietaria del bar-ristorante «Casa Rossa», Iolanda Ipponi di 49 anni, mentre usciva dal locale s'è trovata di fronte un giovane incappucciato che imbracciava un fucile. Il malvivente le ha strappato di mano la borsa nella quale erano circa 700 mila lire.

BUSTO ARSIZIO, merc. sera.

Uno sconosciuto ha compiuto stanotte una rapina in un ristorante di piazza Manzoni. Poco prima della chiusura, mentre nel locale non erano presenti che il proprietario, Emilio Castiglioni ed un cameriere, è entrato un uomo, che spianando la pistola, si è fatto consegnare tutto l'incasso della giornata: 450 mila lire. Il rapinatore, avuto il denaro, si è allontanato a piedi.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

1972 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

---

Piangono angosciati la perdita di

Velia Donadei nata Giacosa

la figlia Mirella Luzi con il marito Silvio e bimbi [illegible] [illegible] — Torino, 18 ottobre 1972.

Giovanni e Lisa Luzi coi figli e famiglia sono vicini a Mirella e Renato in questa ora di dolore.

Lyna Fiorito con vivo dolore piange la scomparsa della carissima

Velia Donadei Giacosa

— Torino, 18 ottobre 1972.

Pia con Maria Teresa Cartotto piange addolorata la cara VELIA.

Zia Maria Cassinotti Griffa e famiglia si uniscono al grande dolore di Renata e Pippo.

Teresa Jorio Fiorito e figli. Pina Mazzocco Fiorito e famiglia partecipano al grande dolore di Renata e Mirella.

Luigi e Iolanda Griffa si uniscono al dolore di Renata e famiglia.

Zio Arnaldo Bergamino con Maria Luisa, Iolanda e famiglia, partecipano all'immenso dolore di Renata.

Maria Teresa Ercoe e Clelia Melchior partecipano affettuosamente al dolore di Renata, Pippo e familiari per la scomparsa della cara signora VELIA.

I cugini Marcellina e Carlo Manzoni sono affettuosamente vicini a Mirella e Renata in quest'ora di dolore.

Elvira Colombo Cordier affettuosamente vicina a Mirella e Renata partecipa al loro dolore per la scomparsa della cara VELIA.

La Sanel S. Colombo partecipa al dolore della famiglia Giacosa per la scomparsa della signora

Velia Donadei Giacosa

— Torino, 17 ottobre 1972.

Amedeo Moriondo ricorderà sempre con affetto l'amica d'infanzia.

Piero e Maria Maggiolo piangono insieme a Renata e Mirella per la scomparsa della loro amatissima mamma

Velia Donadei Giacosa

e partecipano fraternamente al grande dolore di Dante e di Valerio per la perdita della loro carissima sorella. — Torino, 18 ottobre 1972.

La Società Fausto Carello & C. partecipa al doloroso lutto dell'ing. Dante Giacosa e familiari, amici carissimi dei suoi titolari.

Rosina, Claudio, Sergio Carello piangono con Mirella e Renata la scomparsa di

Velia Donadei Giacosa

— Novara, 17 ottobre 1972.

Ivaline, Margherita e Olga piangono l'indimenticabile VELIA.

Dopo lunghe e penose sofferenze cristianamente è mancata l'Anima buona del

Cav. Lidio Gachet

Lo piangono la moglie Amelia Borio, il fratello Vittorio, cognato, cognata, i nipoti Claudio e Gloria, zii, zie, nipoti, cugini. La famiglia ringrazia [illegible]. I funerali avranno luogo in Gassino Torinese oggi alle ore 15, partendo da strada Italia 35. La presente, quale partecipazione e ringraziamento. — Gassino, 18 ottobre 1972.

L'Amministrazione Comunale, il Segretario Capo, i Dipendenti del Comune di San Mauro Torinese prendono parte al dolore per la scomparsa dell'ex Capo Ufficio

Lidio Gachet

— San Mauro Torinese, 17 ottobre 1972.

Prendono parte al grande dolore le famiglie: Piero-Lina Bologna, Michele-Rita Bologna, Mary Chiesa Perrero, Luciana Gentini, Bologna-Perro, Vassarino-Annunziata, Maggiorino-Cecilia Dosso, Cerrato-Bongiovanni.

Partecipano al dolore della famiglia Gachet gli amici: Cesare Bo e famiglia, Pierino Bo e famiglia, Felice Conrado e famiglia, Giovanni Dabbene e famiglia, Giacinto Ferrero e famiglia, coniugi Solaudo, Famiglia Brunello, Famiglia Viriano, Domenico Arnaud, U.S. Bancali Cassier, Giacomo Crovari.

Dopo tante sofferenze è cristianamente spirata

Giuseppina Lovera ved. notaio Giuliano

di anni 86

Profondamente addolorati lo annunciano i figli Caterina [illegible]. — Bevo, 16 ottobre 1972.

Cristianamente è mancata

Rosa Durando ved. Coccolo

di anni 81

Addolorati lo annunciano la figlia Angiolina col marito Riccardo, i nipoti Fabrizio e Anna col marito Ciro e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 15 partendo dalla frazione Villar 12 di Cumiana. La cara Salma sarà tumulata nel cimitero della Costa di Cumiana. La presente vale da partecipazione e ringraziamento. — Cumiana, 18 ottobre 1972.

Improvvisamente è mancata

Teresa Perosino ved. Dominici

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria ved. Costantini e parenti tutti. La sepoltura giovedì 19 alle ore 9,15 partendo da strada S. Felice 39. — Pino Torinese, 17 ottobre 1972.

E' mancata ai suoi cari

Orsola Pracca nata Ferrero

La piangono: marito, figli, nuora, generi, sorella, fratello, cognati e nipoti. Funerali oggi ore 16 parrocchia S. Rita. — Torino, corso Sebastopoli 214, 18 ottobre 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Grimaldi in Sussetto

La piangono: il marito, figlio Renato e parenti tutti. Funerali giovedì 19 ore 10,15 parrocchia Lucento. — Torino, Strada Villar Dora 343, 17 ottobre 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tiso Brunello

Danno il triste annuncio: la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 18 ore 14,30 via Monte Rosa 17. — Torino, 16 ottobre 1972.

E' mancato

Luigi Gallo

Anziano F I A T

anni 80

Per espressa volontà dell'Estinto, lo annunciano, a funerali avvenuti i nipoti. — Moncalieri, 16 ottobre 1972.

E' mancata ai suoi cari

Ester Roldo ved. Pandante

Lo annunciano la figlia, il genero, le nipoti Cristina e parenti tutti. Funerali domani alle ore 9,45 partendo da via Michele Lessona 22. — Torino, 18 ottobre 1972.

Giorgio e Alighiero Noschese con le consorti Caterina e Edda partecipano la scomparsa del loro adorato papà

Dr. Alberto Noschese

— Napoli, 16 ottobre 1972.

I Colleghi Sip partecipano al dolore di Renzo Rosi per la scomparsa della moglie

Nives Rosi

— Torino, 17 ottobre 1972.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Tabasso

L'annunciano: la moglie Luigina, la figlia Pia col marito Vittorio De Maria e la piccola Elena, il fratello Celso, le sorelle Libera e Isa con le rispettive famiglie, la suocera Giuseppina Cavaglieri, i parenti tutti. Giovedì 19 alle ore 9,30 dall'Ospedale Molinette. La cara Salma sarà trasportata a Revigliasco ove alle ore 10,30 avverranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 17 ottobre 1972.

Elda e Giuseppe De Maria prendono viva parte al dolore della famiglia.

Francesca e Giancarlo De Maria partecipano al lutto.

Prendono viva parte al lutto: le famiglie Ernesto Cotto, Adriano Boario e Aldo Boario.

Maria, Clelia e dott. Luigi Scarmozzi [illegible] per la morte della loro mamma

Vincenza Rollino ved. Balbo

— Santena - Torino - Lecce, 17 ottobre 1972.

E' mancata ai suoi cari

Emilia Circolesi v. Martoglio

anni 86

Addolorati l'annunciano i figli [illegible]. Funerali giovedì ore 15 via Collegio. — Chivasso, 18 ottobre 1972.

Inaspettatamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Borgo

di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Angela col marito Pietro Ferrero, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì ore 10,15 dalla parrocchia Domenico Savio. — Torino, 17 ottobre 1972.

L'Istituto Tecnico Industriale S. Sonzogno si associa al lutto della Dott.ssa Giuliana Molino per la perdita del

PROF. DOTT.

Giuseppe Molino

— Torino, 17 ottobre 1972.

Serenamente come visse è mancata

Olimpia Almasio

Ne danno doloroso annuncio la figlia Iolanda, il nipote Osvaldo e parenti. — Moncalieri, 18 ottobre 1972.

Serenamente è tornata a Dio

Amalia Ronchetta ved. Farinet

Lo annunciano con dolore la figlia Laura vedova Grande, il genero Angelo con la mamma Teresa Cere vedova Bellesio, la sorella Ida, nipoti, parenti. [illegible] La cara Salma riposa nel cimitero di Ivrea. — Torino, 14 ottobre 1972.

Biri e Tina si uniscono al dolore di Laura.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Filiberti ved. Caveri

La piangono il figlio Paolo, il padre Marcello, la sorella Paola, zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Aosta il 18 ottobre 1972, ore 15, partendo da via S. Anselmo 60. — Aosta, 18 ottobre 1972.

Partecipano al dolore di Paolo e famiglia gli amici: Gioconda e Donato Palosa, Dario e Aida Margaroli, Beppe, Mirella e Donatella Minghetto, Nando e Anna Vercero. — Aosta, 17 ottobre 1972.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari

Carolina Marino nata Pavesio

Con dolore infinito la piangono il marito Fortunato, coi figli Fabrizio, Franco e Paolo, sorelle, fratello e rispettive famiglie, cognati, zie, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor G. Bosino che amorevolmente l'assistette. I funerali in Cambiano oggi ore 15, con partenza da Torino, via San Secondo 48, ore 13. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 18 ottobre 1972.

Marco e Rossella Bosino con Gaetano Ferrari partecipano al dolore dell'amico Fabrizio.

Si è conclusa l'esistenza esemplare di

Benedetto Chiariglione

di 76 anni

Lo annunciano Tino e Domenico, le cognate Elvira e Rosina, gli altri nipoti Elena, Graziella, M. Cristina, M. Teresa, Miranda, Mirella, Dino ai Vistrorio con le loro famiglie. I funerali in Chialamberto giovedì 19, alle ore 15. — Torino, 17 ottobre 1972.

Mimi e Vittoria, con Carlo e i piccoli Stefano, Alberto e Federico piangono lo ZIO carissimo.

La famiglia Luigi Gagliardi, Nino Vallino, Giacomo Aleria si uniscono al dolore di Tino e Domenico per la scomparsa dello zio BENEDETTO.

E' serenamente spirato nel Signore il

PADRE

Dionisio Pellegrino Rastelli

di anni 82

Ne danno l'annuncio la Comunità Carmelitana di S. Teresa in unione coi Parenti. Un particolare ringraziamento al Prof. Massimo Fazio e Domenico David, e alle Suore Carmelitane di S. Teresa per la premurosa affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. nella Chiesa di S. Teresa, via S. Teresa 5, alle ore 14,30. La Salma proseguirà per Milano. — Torino, 17 ottobre 1972.

La Ditta CEIS di Dell'Orto partecipa con dolore alla scomparsa di Padre DIONISIO della Chiesa di S. Teresa.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Maggio

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Agata Sevara e famiglia, i cugini, e Gemma, Maria e Franco Carena. Un ringraziamento particolare al Prof. Vito Lombardo e al personale dell'Ospedale San Lorenzo di Carmagnola. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9,30 nella parrocchia SS. Pietro e Paolo indi la cara Salma proseguirà per Torino cimitero di Carmagnola. — Carmagnola, 17 ottobre 1972.

Roberto e Pina Cardero piangono la perdita della cara TATA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Aliotti ved. Boffa

Lo partecipano a quanti la volleo bene: la figlia Alba con il marito Ettore Meraglia, le nipotine Patrizia e Roberta, la cognata Lidia e Piero Boffa, il nipote Giovanni Boffa e famiglia, la fedele Lucia e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dr. Renato Sporis per le filiale assistenza. Funerali giovedì 19 corr. ore 10,15 partendo da corso Cristina Salle 127. — Torino, 18 ottobre 1972.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Sollmeno

Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto

Medaglia d'oro al valor militare

Lo piangono la moglie Giulia, le figlie Carmela, Lidia e Rosa, i figli Franco, Nicola, Mario e Bruno, il fratello Amedeo, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16, Parrocchia Divina Provvidenza. — Torino, 18 ottobre 1972.

Si associa al dolore la famiglia Bosky.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Arossa (Moretto)

anni 71

Ne danno il triste annuncio: la moglie Amalia, i figli Rina, Attilio, Bruno, Nello, le nuore Germana, Maria, genero Enrico, nipoti tutti. Un ringraziamento al dott. Franco Prati per le cure prestate. Funerali oggi, ore 16 corso Grosseto 283. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 18 ottobre 1972.

Il Comitato per il Colle della Soda partecipa alla immatura scomparsa del

Dott. Amilcare Cicotero

— Torino, 17 ottobre 1972.

Presidente e Consiglio del Collegio delle Infermiere professionali, Assistenti sanitarie e Vigilatrici d'infanzia di Torino - Asti memori della benevolenza sempre avuta dall'indimenticabile

Dott. Amilcare Cicotero

lento rimpianto, si uniscono al dolore della famiglia. — Torino, 18 ottobre 1972.

Cristianamente come visse è mancata

Angela Oglietti ved. Girardi (Iela)

Ne danno il triste annuncio il fratello Riccardo e famiglia, cognata, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare vada alle buone Suore del Cottolengo per la loro premurosa assistenza. Funerali oggi ore 14,30 partendo da via Cottolengo 13. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 18 ottobre 1972.

Dopo breve malattia è mancato serenamente

IL RAG. CAV. UFFICIALE

Efisio Sotgiu

Lo partecipano inconsolabili la moglie Maria, i figli Cesare con la moglie Mili, Gianfranca col marito Raffaele, le nipotine Donatella, Graziella, Silvia e Daniela. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Martini via Tofane 71 dopo la celebrazione della Messa Cordiale Funerale. — Torino, 18 ottobre 1972.

Unita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Cesarina Allione n. Bosso

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Luigi, le figlie Margherita, Carla e il marito Pinella Francesco e il figlio Pierluigi con la moglie Maria Ermanno, e il nipote Francesco, il fratello Giovanni e nipoti, e tutti i parenti. I funerali avranno luogo a Saluggia mercoledì 18 alle ore 16. — Saluggia, 18 ottobre 1972.

E' cristianamente deceduta

Felicina Maderno

anni 81

Ne danno l'annuncio: il figlioccio Piero, la cugina Rosina Bollano e famiglia. I funerali avranno luogo giovedì 19 alle ore 10,15 presso l'Ospedale San Giovanni Vecchio. — Torino, 17 ottobre 1972.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Maria Garello n. Vernè

L'annunciano figli e famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Croce. — Torino, 18 ottobre 1972.